

C.A.M.P.P.

**Piano
Programma
2011**

Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica

Via Sarcinelli n. 113 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Via XXIV Maggio n. 46 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Tel 0431/386611—Fax 0431/386600

www.campp.it

SOMMARIO

PARTE PRIMA – MISSION E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

MISSION	3
I SOCI DEL CONSORZIO	4
IL CONTESTO TERRITORIALE	5
LE RISORSE	11
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	13
LE RISORSE UMANE	14
I SERVIZI DEL CAMPP	15
I CENTRI DIURNI	16
SGUARDO SULL'UTENZA DEI CSRE	25
IL SERVIZIO RESIDENZIALE	29
IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.)	32
I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	39
INIZIATIVE PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE	41
PARTE SECONDA - PROGRAMMI PER L'ANNO 2011	
LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	45
LE GESTIONE DEL PERSONALE	55
C.S.R.E. E CENTRO RESIDENZIALE: OBIETTIVI PER L'ANNO 2011	60
LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE	64
IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA: OBIETTIVI E PREVISIONI PER L'ANNO 2011	68
LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	70
LE STRUTTURE	71
ALLEGATI	75

PARTE PRIMA

MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale, dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine, per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto dai soci costituenti il 21 aprile 1998:

“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.

Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.

Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.

I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il meglio benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale.

Fino al 31 dicembre 2010 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Provinciale di Udine, dai n. 31 Comuni della Bassa Friulana e da n. 2 Comuni appartenenti al territorio del Medio Friuli.

Dal 1° gennaio 2011, a seguito di recesso dal Consorzio dei Comuni di Buttrio e Remanzacco, avvenuto nel corso dell'anno 2010, il Consorzio risulterà composto esclusivamente dall'Amministrazione Provinciale e dai Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana e distribuiti secondo i due ambiti:

Cervignano del Friuli:

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

Latisana:

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Teor, Torviscosa.

La quota di rappresentanza di ciascun Comune in seno al Consorzio è calcolata facendo riferimento alla popolazione residente al **1 gennaio 2006**.

Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati raggruppati per ambiti socio assistenziali accanto alla partecipazione della Provincia di Udine.

Grafico n. 1



IL CONTESTO TERRITORIALE

AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO

La popolazione residente nei 17 comuni dell'Ambito al 01/01/2010 risulta pari a 55.390 persone, distribuite su un territorio di 294,8 Km² con una densità di 187,9 abitanti per Km². La popolazione minorile dai 0 ai 17 anni rappresenta il 14,6% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 17,9% del totale. La fascia d'età degli adulti rappresenta il 44,8% del totale e quella degli anziani il 22,5%. Rispetto al complesso degli abitanti la popolazione immigrata rappresenta il 5,6%, con un'incidenza più significativa rispetto alle classi d'età più giovani. Tali dati sono esposti nella successiva tabella n. 1.

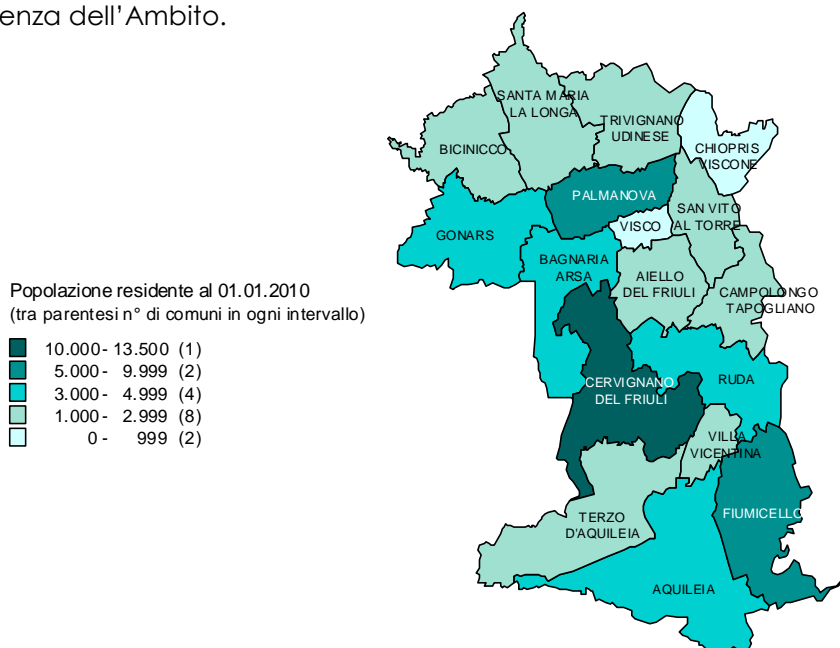
Tabella n. 1

Popolazione residente al 01.01.2010 per sesso e fascia d'età, incidenza % delle diverse fasce e di cui popolazione straniera per età e incidenza % rispetto a ciascuna fascia d'età.

	MINORI	ADULTI		ANZIANI		TOTALE POPOLAZIONE
	0 - 17 Anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	
Maschi	4.071	5.092	12.551	3.227	2.173	27.114
Femmine	3.995	4.801	12.283	3.451	3.746	28.276
TOTALE	8.066	9.893	24.834	6.678	5.919	55.390
% per età su tot	14,6%	17,9%	44,8%	12,1%	10,7%	100%
Stranieri tot MF	650	1018	1.331	58	24	3081
% stranieri su tot	8,1%	10,3%	5,4%	0,9%	0,4%	5,6%

Fonte: ISTAT Demografia in cifre. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella seguente mappa è descritta la distribuzione della popolazione nei 17 Comuni del territorio di competenza dell'Ambito.



Nella tabella n. 2, a pagina seguente, si evidenzia che gli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni nel corso dell'anno 2009 sono stati complessivamente 1.613: di questi 204 (pari al 12% del totale) erano minori, 647 adulti (di cui il 10% del totale dai 18 ai 34 anni e il 30% dai 35 ai 64 anni) e 762 anziani (complessivamente il 58% del totale di cui 9% dei 65 ai 74 anni e il 39% oltre i 75 anni).

Tabella n. 2

Casistica in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2009 per sesso e fasce d'età.

	MINORI			ADULTI		ANZIANI		Totale casi in carico al SSC nel corso del 2009
	0 – 17 Anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre			
Maschi	123	72	252	77	195	719		
Femmine	81	96	227	61	429	894		
Totale MF	204	168	479	138	624	1613		
% per età su tot	12%	10%	30%	9%	39%	100%		

Fonte: SSC Ambiti distrettuali. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Il rapporto tra casistica in carico ai servizi sociali e popolazione residente è del 2,9%.

Relativamente alle problematiche che determinano la presa in carico da parte del servizio sociale si riscontra che l'8% dei casi (126 persone) risulta seguito dai servizi prevalentemente a causa di problematiche connesse ad una condizione di disabilità. Questa diagnosi risulta più rilevante rispetto alle fasce d'età più giovani, interessando il 30% dei minori e il 10% degli adulti complessivamente seguiti dal servizio sociale. Altra problematica di rilievo risulta essere la condizione di autosufficienza parziale o non autosufficienza che determina la presa in carico complessivamente del 50% degli utenti del servizio sociale, tale diagnosi risulta caratterizzare in particolare la presa in carico delle persone anziane (85% degli anziani in carico al servizio sociale), ma assume una certa rilevanza anche rispetto alla fascia degli adulti (20% degli adulti in carico al servizio sociale) e a quella dei minori (10% dei minori in carico al servizio sociale).

Tabella n. 3

Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2009

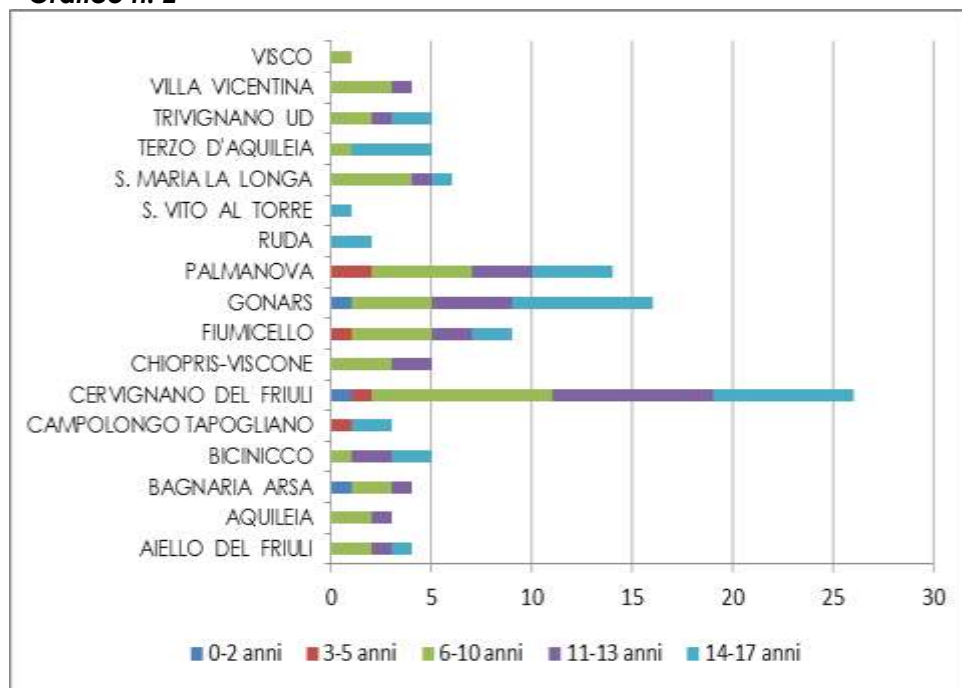
Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	To	m	f	To	m	F	To	m	f	To	m	f	To	
AIELLO DEL FRIULI	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	-	1	1	-	1	4
AQUILEIA	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	-	1	-	-	-	3
BAGNARIA ARSA	-	1	1	-	-	-	-	2	2	1	-	1	-	-	-	4
BICINICCO	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	-	2	2	5
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2	3
CERVIGNANO DEL FRIULI	1	-	1	1	-	1	8	1	9	7	1	8	7	-	7	26
CHIOPRIS-VISCONI	-	-	-	-	-	-	1	2	3	1	1	2	-	-	-	5
FIUMICELLO	-	-	-	1	-	1	3	1	4	1	1	2	1	1	2	9
GONARS	-	1	1	-	-	-	2	2	4	3	1	4	4	3	7	16
PALMANOVA	-	-	-	1	1	2	4	1	5	3	-	3	1	3	4	14
RUDA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	2
S. VITO AL TORRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1
S. MARIA LA LONGA	-	-	-	-	-	-	2	2	4	-	1	1	1	-	1	6
TERZO D'AQUILEIA	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	3	1	4	5
TRIVIGNANO UD	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	-	1	-	2	2	5
VILLA VICENTINA	-	-	-	-	-	-	2	1	3	-	1	1	-	-	-	4
VISCO	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Ambito Cervignano	1	2	3	4	1	5	28	15	43	21	6	27	21	14	35	113

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 3 vengono riportati i dati relativi alle certificazioni a fini scolastici emesse per i minori residenti nel territorio del Cervignanese dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 e da La Nostra Famiglia.

Complessivamente, al 30/09/2009, risultano emesse 113 certificazioni, di queste il 38% riguarda minori dell'età compresa tra i 6 e i 10 anni, il 24% minori dagli 11 ai 13 anni e il 31% dai 14 ai 17 anni.

Grafico n. 2



Il grafico n. 2 rappresenta la distribuzione delle certificazioni tra i diversi comuni e il peso delle singole fasce d'età.

Tabella n. 4

Minori certificati a fini scolastici iscritti alle scuole aventi sede nei comuni del cervignanese per ordine scolastico. AS 2009/2010.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale complessivo
AIELLO DEL FRIULI			4		4
AQUILEIA		2	2		4
BAGNARIA ARSA		4			4
BICINICCO		2			2
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1				1
CERVIGNANO	3	8	6	2	19
FIUMICELLO		3	2		5
GONARS	3	1	9		13
PALMANOVA	2	3	5	12	22
RUDA		1			1
SAN VITO AL TORRE		2			2
S. MARIA LA LONGA	2	2			4
TERZO D'AQUILEIA		1			1
TRIVIGNANO	1	2			3
VILLA VICENTINA	3	2			5
VISCO	1				1
Ambito Cervignano	16	33	28	14	91

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 4 si riporta la distribuzione di minori certificati a fini scolastici iscritti nell'anno scolastico 2009/2010 nelle scuole che hanno sede nei comuni del territorio, suddivisi per ordine scolastico. Complessivamente risultavano iscritti alle scuole del territorio 91 minori, con un'incidenza più significativa per le scuole primarie (36% dei minori certificati) e delle secondarie di primo grado (31%).

AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA

La popolazione residente nei 15 comuni dell'Ambito al 01/01/2010 risulta pari a 57.207 persone, distribuite su un territorio di 448,39 Km² con una densità di 127,6 abitanti per Km². La popolazione minorile dai 0 ai 17 anni rappresenta il 14,9% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 18% del totale. La fascia d'età degli adulti rappresenta il 44,9% del totale e quella degli anziani complessivamente il 22,2%. Rispetto al complesso degli abitanti la popolazione immigrata rappresenta il 7,5%, con un'incidenza particolarmente significativa rispetto alle classi d'età dei minori e dei giovani. Tali dati sono esposti nella successiva tabella n. 5.

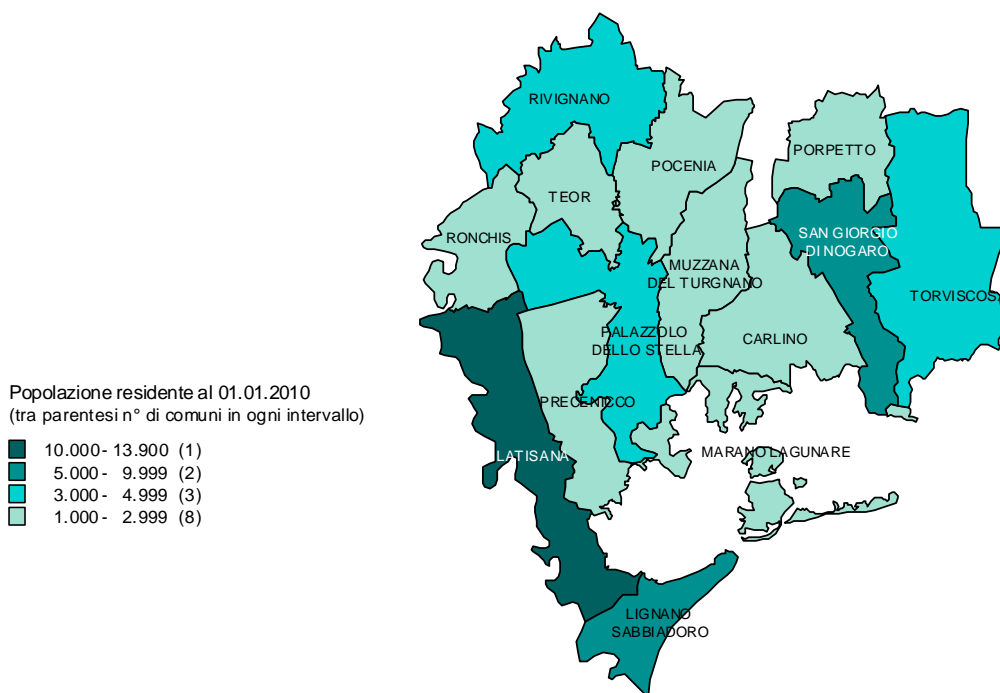
Tabella n. 5

Popolazione residente al 01.01.2010 per sesso e fascia d'età, incidenza % delle diverse fasce e di cui popolazione straniera per età e incidenza % rispetto a ciascuna fascia d'età.

	MINORI 0 – 17 Anni	ADULTI		ANZIANI		TOTALE POPOLAZIONE
		18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	
Maschi	4.405	5.245	13.005	3.199	2.218	28.072
Femmine	4.137	5.071	12.680	3.416	3.831	29.135
TOTALE	8.542	10.316	25.685	6.615	6.049	57.207
% per età su tot	14,9%	18,0%	44,9%	11,6%	10,6%	100%
Stranieri tot MF	1.528	2.494	3.199	165	78	7.384
% stranieri su tot	10,3%	14,3%	7,0%	1,6%	0,9%	7,5%

Fonte: ISTAT Demografia in cifre. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella seguente mappa è descritta la distribuzione della popolazione nei 15 Comuni del territorio di competenza dell'Ambito.



Nella tabella n. 6, a pagina seguente, si evidenzia che gli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni nel corso dell'anno 2009 sono stati in tutto 1.482: di questi 323 sono minori (pari al 22% del totale dei casi in carico), 165 sono giovani dai 18 ai 34 anni (11% del totale), 425 sono adulti (29% del totale) e 569 sono anziani (38% del totale, di cui 9% dai 65 ai 74 anni e il 29% oltre i 75 anni) (Tabella n. 6).

Tabella n. 6

Casistica in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2009 per sesso e fasce d'età

	MINORI	ADULTI			ANZIANI		Totale casi in carico nel corso del 2009
	0 – 17 anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre		
Maschi	183	81	232	65	139	700	
Femmine	140	84	193	68	297	782	
Totale MF	323	165	425	133	436	1482	
% per età su tot	22%	11%	29%	9%	29%	100%	

Fonte: SSC Ambiti distrettuali. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Il rapporto tra casistica in carico ai servizi sociali e popolazione residente è del 2,6%.

Relativamente alle problematiche che determinano la presa in carico da parte del servizio sociale si riscontra che l'11,3% dei casi (168 persone) risulta seguito dai servizi prevalentemente a causa delle problematiche connesse alla condizione di disabilità. Questa diagnosi risulta più rilevante rispetto alle fasce d'età più giovani interessando il 15% dei minori e il 19% degli adulti complessivamente seguiti dal servizio sociale. Altra problematica di rilievo risulta essere la condizione di autosufficienza parziale o di non autosufficienza che risultano le diagnosi prevalenti complessivamente del 30% degli utenti del servizio sociale, tali problematiche risultano caratterizzare in particolare la presa in carico delle persone anziane (65% degli anziani in carico al servizio sociale), minor rilevanza assumono rispetto alla fascia degli adulti (10% degli adulti in carico al servizio sociale) e a quella dei minori (5% dei minori in carico al servizio sociale).

Tabella n. 7

Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2009

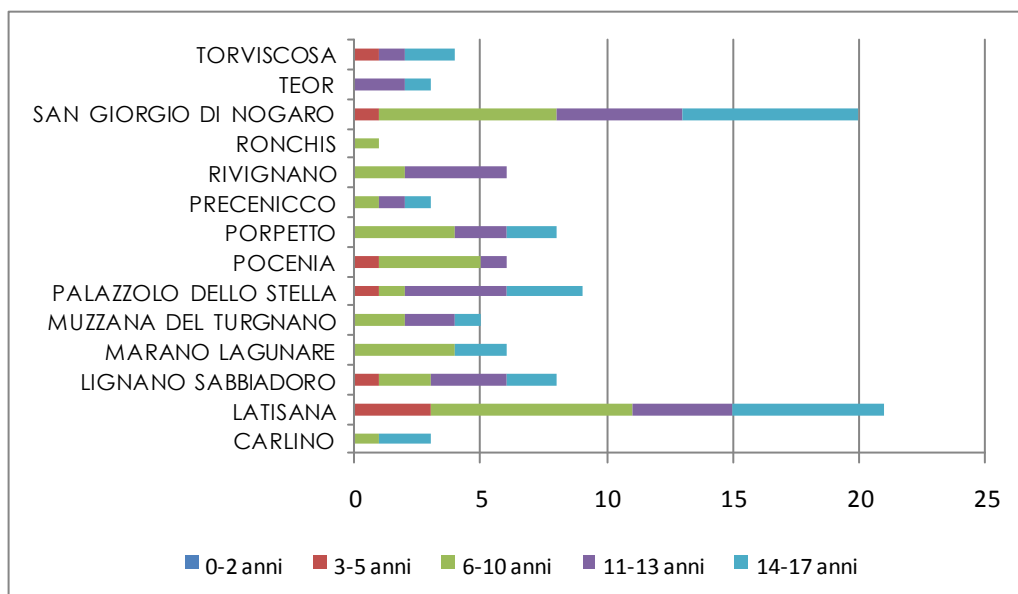
Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	To	m	f	To	m	f	To	m	f	To	m	f	To	
CARLINO	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2	2	3
LATISANA	-	-	-	1	2	3	6	2	8	3	1	4	4	2	6	21
LIGNANO SABBIADORO	-	-	-	1	-	1	2	-	2	3	-	3	-	2	2	8
MARANO LAGUNARE	-	-	-	-	-	-	4	-	4	-	-	-	1	1	2	6
MUZZANA DEL TURGNANO	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	-	2	-	1	1	5
PALAZZOLO	-	-	-	1	-	1	1	-	1	3	1	4	3	-	3	9
POCENIA	-	-	-	1	-	1	3	1	4	1	-	1	-	-	-	6
PORPETTO	-	-	-	-	-	-	3	1	4	1	1	2	1	1	2	8
PRECENICCO	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	1	1	3
RIVIGNANO	-	-	-	-	-	-	2	-	2	4	-	4	-	-	-	6
RONCHIS	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1
SAN GIORGIO DI NOGARO	-	-	-	1	-	1	6	1	7	2	3	5	4	3	7	20
TEOR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	1	1	3
TORVISCOSA	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	1	-	2	2	4
Ambito Latisana	-	-	-	5	3	8	28	9	37	22	7	29	13	16	29	103

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 7 vengono riportati i dati relativi alle certificazioni a fini scolastici emesse per i minori residenti nel territorio di Latisana e San Giorgio di Nogaro dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 e da La Nostra Famiglia.

Complessivamente, al 30/09/2009, risultano emesse 103 certificazioni, di queste l'8% riguarda minori con meno di 6 anni, il 36% riguarda minori dell'età compresa tra i 6 e i 10 anni, il 28% minori dagli 11 ai 13 anni e un ulteriore 28% dai 14 ai 17 anni.

Grafico n. 3



Nel grafico n. 3 è rappresentata la distribuzione delle certificazioni tra i diversi comuni e il peso delle singole fasce d'età.

Tabella n. 8

Minori certificati a fini scolastici iscritti alle scuole aventi sede nei comuni dell'Ambito di Latisana per ordine scolastico. AS 2009/2010

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale complessivo
CARLINO		2			2
LATISANA	6	7	7	12	32
LIGNANO		2	1	2	5
MARANO LAGUNARE		4			4
MUZZANA DEL TURGNANO	1	2	3		6
PALAZZOLO		1	5		6
POCENIA	1	5			6
PORPETTO		4	3		7
PRECENICCO		1			1
RIVIGNANO		4	7		11
RONCHIS		1			1
SAN GIORGIO DI NOGARO	3	5	8	5	21
TORVISCOSA	2		1		3
Ambito Latisana	13	38	35	19	105

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 8 è stata infine riportata la distribuzione di minori certificati a fini scolastici iscritti nell'anno scolastico 2009/2010 nelle scuole che hanno sede nei comuni del territorio, suddivisi per ordine scolastico. I minori che risultano beneficiare del sostegno scolastico sono complessivamente 105, con una concentrazione più significativa rispetto alla scuola primaria (36% del totale dei minori certificati iscritti) e alla secondaria di primo grado (33% del totale dei minori certificati iscritti).

LE RISORSE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

- quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- quote e i trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 4

Il grafico n. 4 rappresenta l'andamento del valore della quota/abitante nel tempo.

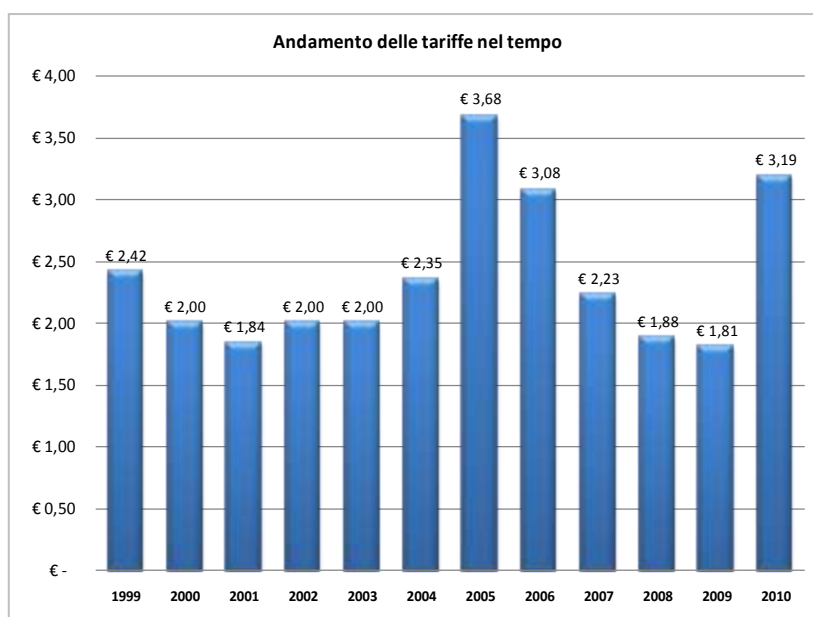
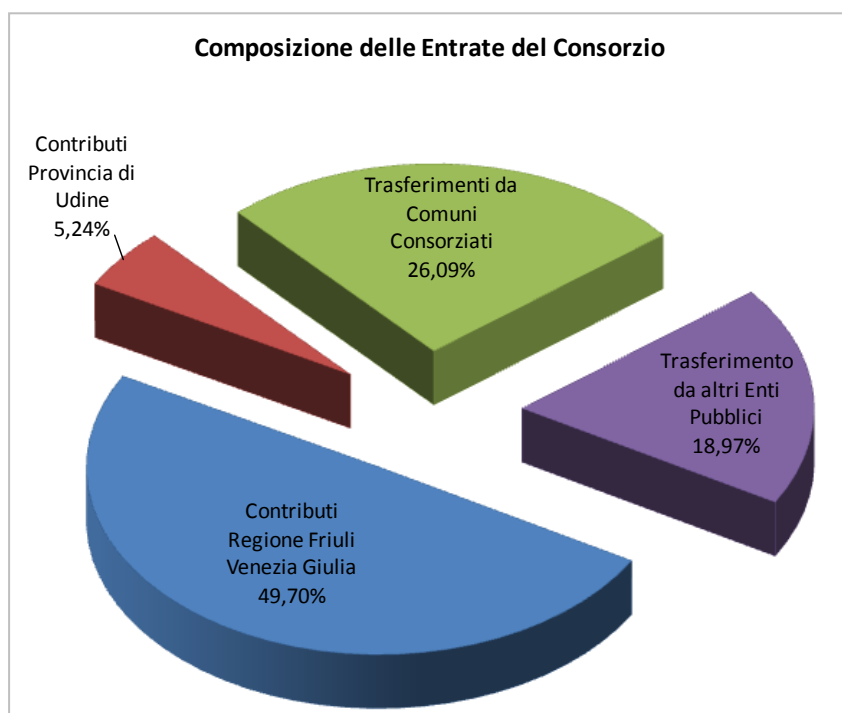


Grafico n. 5



Il grafico n. 5 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio con una incidenza delle entrate regionali pari al 49,70%, i trasferimenti dai Comuni per il 26,09%, il trasferimento da altri enti pubblici pari al 18,97% e la contribuzione della Provincia di Udine per il 5,24%.

Grafico n. 6

Nel grafico n. 6 è rappresentato l'andamento delle tariffe per i servizi erogati dal CAMPP.

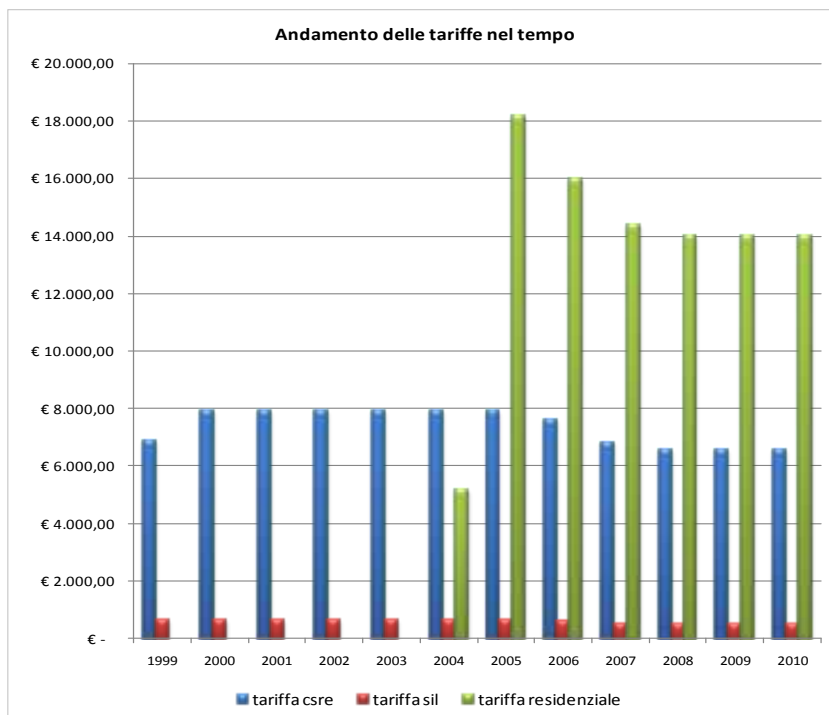
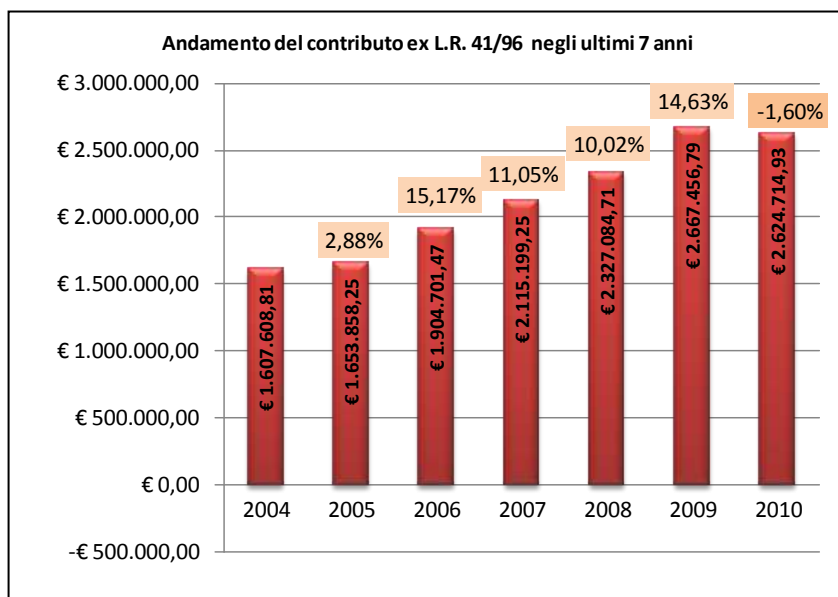


Grafico n. 7



Nel grafico n. 7 viene evidenziato la variazione del contributo regionale ai sensi L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione anno su anno.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente è finalizzata, come previsto dallo Statuto e dal Regolamento Speciale, a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alle molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap in accordo con gli obiettivi della L.R. 25.09.1996 n. 41. In tale quadro di riferimento, assumono particolare importanza le unità organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

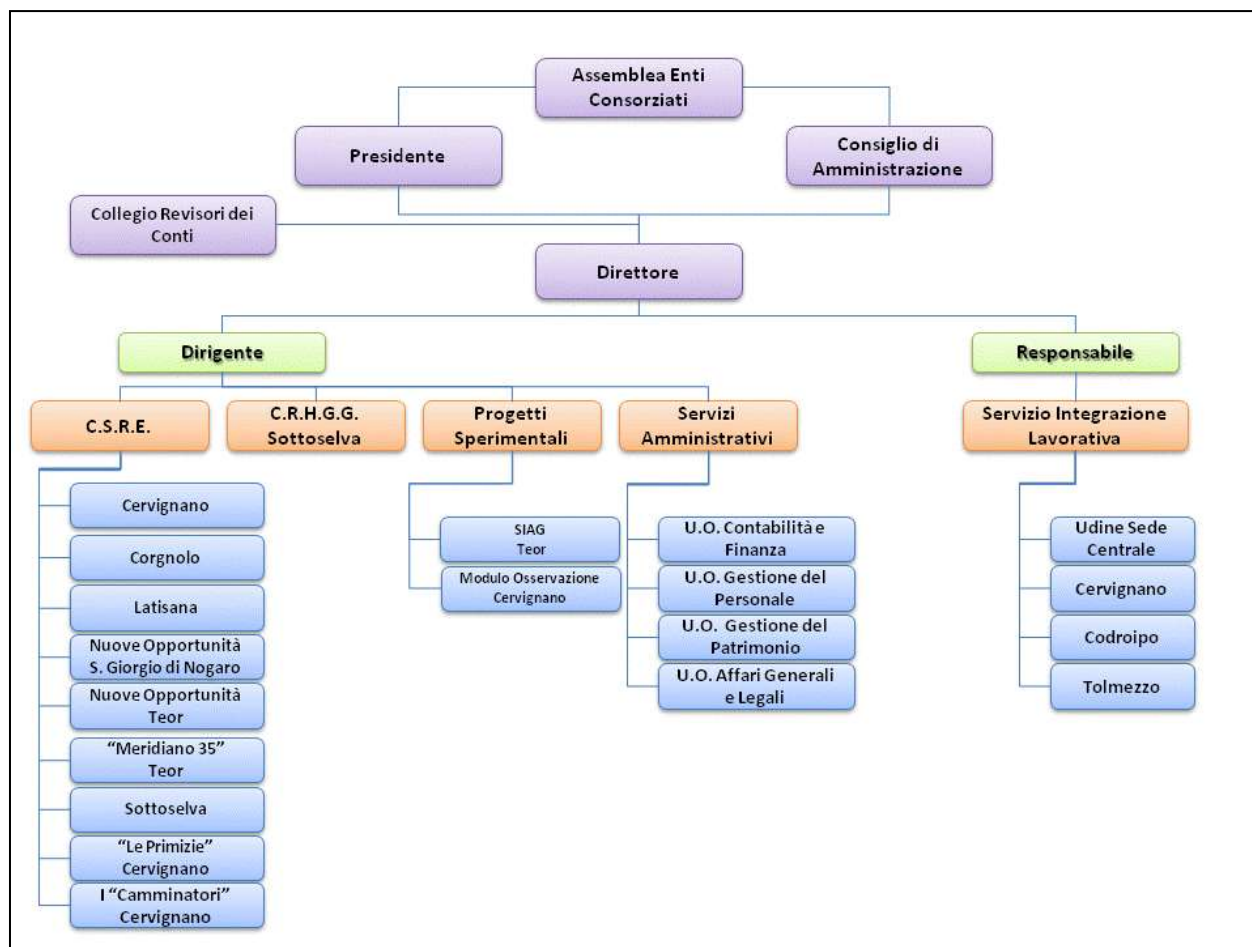
Esse sono articolate, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Speciale dell'Ente in:

- a) Servizi di assistenza, formazione ed educazione permanente
- b) Servizi amministrativi

I Servizi di assistenza, formazione ed educazione permanente sono costituiti da un insieme di unità operative che si pongono in posizione di servizio nei confronti dell'utenza, dirette all'erogazione dei servizi istituzionali.

I Servizi amministrativi sono costituiti da unità operative in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente.

La struttura organizzativa dell'Ente risulta costituita come rappresentato nello schema seguente:



LE RISORSE UMANE

Alla data del 15/11/2010 l'Ente ha un organico di n. 46 unità: n. 44 sono i dipendenti di ruolo e n. 2 dipendenti a tempo determinato.

Nella tabella n. 9 viene rappresentato l'elenco del personale in servizio, distinto per categoria e per profilo professionale:

Tabella n. 9

Dipendenti in servizio al 30.9.2010

Categoria	Profilo Professionale	Ruolo	Incarichi a tempo determinato
1 dir.	Dirigente	1	
D	operatore psico-sociale polivalente	1	
D	istruttore direttivo contabile	1	
D	istruttore direttivo socio educativo	5	
D	tecnico dell'inserimento lavorativo	2	
D	istruttore direttivo amministrativo	2	
C	istruttore amministrativo	3	
C	istruttore contabile	1	
C	Istruttore tecnico	1	
C	istruttore "insegnante educatore"	17	
C	istruttore "operatore della mediazione"	7	2*
B	addetto all'assistenza	1	
B	Assistente	1	
B	Applicato	1	
		44	2

* incarichi a tempo determinato per distacco c/o Centro per l'Impiego di Udine, in applicazione di convenzione stipulata con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 previste a favore dei disabili (scadenza 31.12.2012)

I SERVIZI DEL CAMPP

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili, a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

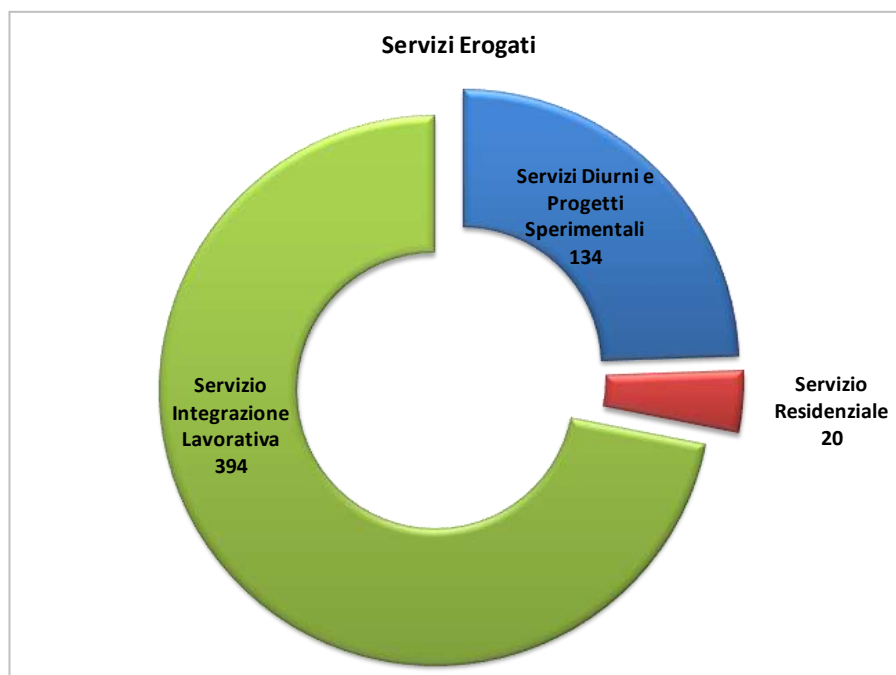
Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali
- Centro Residenziale per Handicap Gravi e Gravissimi (C.R.H.G.G.)
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) che viene erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione del territorio appartenente all'ambito del sandanielese:

Grafico n. 8

Nel grafico n. 8 si evidenzia il numero degli utenti che fruiscono delle diverse tipologie di Servizi erogati dall'Ente.










Va rilevato che è in costante crescita il numero degli aspiranti all'accesso ai servizi del CAMPP, tale tendenza è in buona parte dovuta al continuo trasformarsi e rinnovarsi dei servizi stessi a seguito di un progressivo affinamento degli strumenti di lettura dei bisogni.

I CENTRI DIURNI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 9 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *"rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia"*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:

	<p>Cervignano del Friuli</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 21</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Sarcinelli n. 113 0431/35836 csrecervignano@libero.it</p>
	<p>Cervignano del Friuli "Le Primizie"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 8</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Malignani 7 0431/370399 leprimiziecsre@libero.it</p>
	<p>Cervignano del Friuli "I Camminatori"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 7</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Buonarroto 14 0431/379726 icamminatori.campp@libero.it</p>
	<p>Latisana</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 25</p> <p>Immobile in comodato da comune di Latisana</p> <p>Via Istria n. 18 0431/59859 campplatisana@virgilio.it</p>
	<p>Porpetto, loc. Corgnolo</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 16</p> <p>Immobile in comodato da Comune di Porpetto</p> <p>Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 csre.corgnolo@virgilio.it</p>
	<p>Palmanova, loc. Sottoselva</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 23</p> <p>Immobile in via di trasferimento al CAMPP</p> <p>Via Marconi n. 21 0432/923210 sottoselva@virgilio.it</p>

	<p>San Giorgio di Nogaro "Nuove Opportunità"</p> <p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 sangiocsre@libero.it</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 12</p> <p>Immobile di proprietà</p>
	<p>Rivarotta di Teor "Nuove Opportunità"</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 csre-rivarotta@libero.it</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 10</p> <p>Immobile in comodato dal Comune di Teor</p>
	<p>Rivarotta di Teor "Meridiano 35 Ovest"</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 meridiano35@libero.it</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2010: n. 9</p> <p>Stesso immobile del punto precedente</p>

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

Sociale

E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.

La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.

Riabilitativa

E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.

Educativa

E'preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.

Assistenziale

E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.

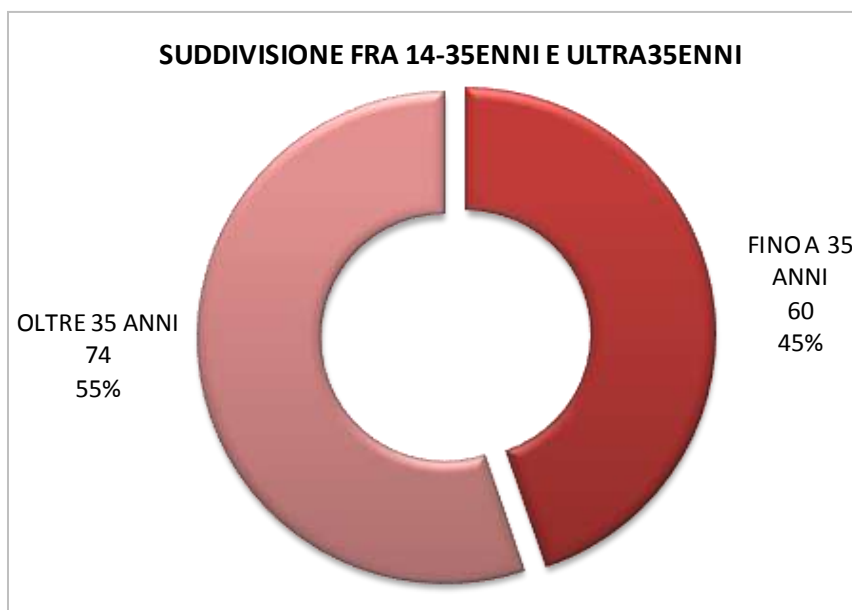
L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Grafico n. 9

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica dei soggetti, ma si considera che in questi soggetti il decadimento psicofisico, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia, in qualche modo viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.

Il grafico n. 9 evidenzia che, su una popolazione complessiva al 15/11/2010 di 134 utenti, 74 hanno un'età superiore ai 35 anni.



La scienza medica ha compiuto progressi fino a poco tempo fa impensabili, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.

Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma al necessario impegno, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni degli assistiti.

Tra gli ospiti si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- Delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- Assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- Proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).
- Creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto.
- Predisporre attività di carattere pratico privilegiando lo sviluppo delle capacità manuali di ciascun soggetto.
- Mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti.

- Produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;
- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti ciascun utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

- attività di autonomia personale (alimentazione, igiene personale, abbigliamento, uso del bagno, movimento, ecc.);
- attività legate allo sviluppo delle relazioni interpersonali (acquisizione, mantenimento e accrescimento di comportamenti socialmente rilevanti, gestione dei rapporti tra i due sessi, sviluppo equilibrato dell'affettività, ecc.);
- attività relative all'esercizio e al mantenimento delle abilità cognitive ed integranti (lettura di giornali e riviste, compilazione di moduli e richieste, corrispondenza, uso dell'orologio, uso del telefono, uso del computer, ecc.);
- attività pratico-manuali (oggettistica in legno, cuoio, ceramica, ecc., assemblaggio, redazione di giornalini);
- attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);
- attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.);
- attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, escursioni, ecc.);
- attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con il contesto sociale, visite formative e gite, ecc.).

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;

- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

Particolare importanza assumono le attività a carattere innovativo che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

- **ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA** – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.
- **CURA DEL VERDE** - attività svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità”, coadiuvati dai rispettivi operatori di natura formativa e socializzante nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.
- **ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA** – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. “Nuove Opportunità” che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all’acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Grazie alla disponibilità dimostrata da alcune Aziende Agricole, che hanno messo a disposizione propri spazi e locali per lo svolgimento di attività formative rispondenti agli obiettivi fissati dalla programmazione del CAMPP, sono state sottoscritte apposite convenzioni che hanno permesso la realizzazione di progetti formativi sul ciclo produttivo della mela, della pera, del kiwi di piccoli frutti e della vite: dal filare alla raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione. È stata realizzata la cartellonistica per la identificazione del biotopo all’interno di una Azienda agricola ed è stato affrontato il tema della biodiversità.
- **ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA** - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. Le Primizie nel settore dell’orticoltura e dell’apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del “Lascito Dal Dan” di Privano concessi in comodato d’uso gratuito al CAMPP dall’Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa dove opera anche la Cooperativa “Il Mantello di San Martino” permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest’ultima.
- **ORTO SOCIALE** – attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l’orto sociale a Cervignano. L’obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di “Primizie”, ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di “adottare” un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana, Associazione a carattere locale senza fini di lucro che aderisce al movimento internazionale Slow Food. Si tratta di una preziosa opportunità di confronto e di crescita, ricca di occasioni di socializzazione, in quanto indirizzata anche a privati cittadini di Cervignano, ad alcune cooperative, alle scuole del Comune e ad altre realtà del territorio, tutti soggetti particolarmente impegnati nel contesto sociale.
- **I CAMMINATORI** attività che prevede la realizzazione di numerose uscite ed escursioni nel territorio friulano. La peculiarità dell’attività realizzata non si esaurisce con la semplice escursione, ma viene arricchita con una preventiva preparazione di tipo conoscitivo, da parte dei ragazzi partecipanti, della flora e fauna, delle caratteristiche dell’ambiente, della meteorologia, della topografia e con una verifica, attraverso la stesura di relazioni, di quanto realizzato mettendo alla prova i limiti personali dei partecipanti.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

Al 15/11/2010 il CAMPP ospita, presso i CSRE del territorio, n. 134 persone disabili.

Nel corso dell’anno 2010 sono stati avviati:

- il CSRE “I Camminatori”, presso la nuova sede di Cervignano – via Buonarroti, che interessa 7 utenti.
- Il “Modulo Osservazione” che accoglie n. 3 utenti

Di tali realtà viene data sintesi in altra parte del presente documento.

E' altresì attivo il Progetto "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi" (sede di Rivarotta di Teor) è rientrato nel panorama delle offerte riabilitative per l'handicap anche nel corso dell'anno 2010 ed ha risposto alle esigenze di minori di età tra i 13 ed i 16 anni , con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo.

L'alternanza scuola-progetto ha permesso di definire meglio, a favore dell'utenza giovanile, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario.

Tale progetto segue il calendario ed il ritmo dell'anno scolastico.

Organizzazione dei CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal C.A.M.P.P. rispettano gli standards organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario standard di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale. Nel corso del 2011 è stato programmato il funzionamento dei Centri per 224 giorni (comprensivi di n. 2 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

Calendario

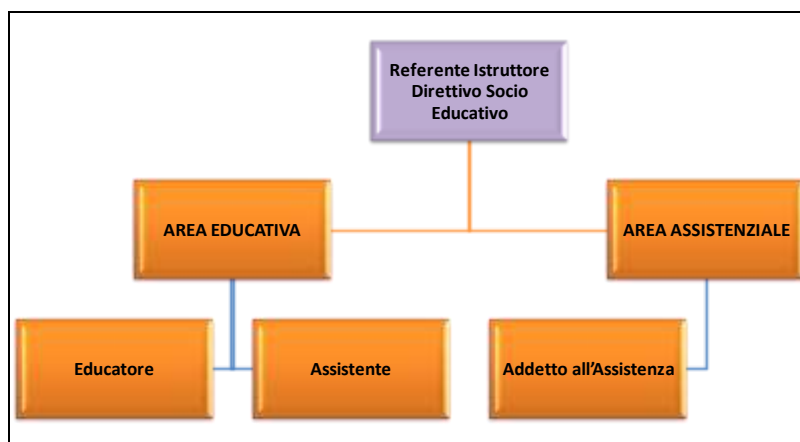
La programmazione delle attività annuali prevede il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E. per l'anno 2011:

• inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	il 03.01.2011
• sospensione attività per feste pasquali	dal 21.04.2011 al 25.04.2011
• sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01.08.2011 al 31.08.2011
• ripresa attività dopo pausa estiva	il 05.09.2011
• conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 22.12.2011

Nel corso dell'anno formativo 2011 viene prevista la sospensione delle attività, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle seguenti ricorrenze:

- 6 gennaio, Festa dell'Epifania;
- 2 giugno, Festa della Repubblica;
- 1 novembre, Ricorrenza di Ognissanti
- 8 dicembre Festa dell'Immacolata Concezione;
- ricorrenza del Santo Patrono della località sede di Servizio;
- per l'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività (1, 2 settembre 2011) e in date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo.

Lo schema organizzativo delle risorse operative di un Centro Socio Riabilitativo Educativo può essere rappresentato come segue:



L'attività dei Centri è assicurata dalla presenza di operatori dell'area educativa e dell'area assistenziale, con accertata ed apprezzabile preparazione ed esperienza professionale.

Il personale sanitario e riabilitativo, laddove è necessario, viene assicurato dall'A.S.S. 5 "Bassa Friulana", competente per territorio. Possono concorrere all'attività dei centri, volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.

Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.

L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.

Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.

I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni..."

Il referente ha il compito di coordinare le attività del Centro e di fungere da rappresentante del servizio presso l'amministrazione dell'Ente e, in determinate situazioni, verso l'esterno. Si rinvia all'Allegato 2 per le mansioni svolte da detta figura professionale.

Al servizio educativo presso i CSRE il CAMPP provvede, in parte direttamente, in parte (per circa il 40%) attraverso l'affidamento dello stesso ad un'impresa esterna.

Circa il 94% del servizio assistenziale viene fornito agli utenti da un'impresa esterna.

Appalti triennali (2010-2012) riguardano, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, CRHGG, SIL ed Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L. R. 26 ottobre 2006, n. 20), ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di cooperative sociali aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006;
- la qualità dei servizi appaltati è monitorata anche attraverso una rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro esclusivamente rivolte (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

I Servizi sono preparati e sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

A scopo indicativo dell'entità delle risorse investite dall'Ente per la gestione dei CSRE si riportano di seguito dati quantitativi relativi ai principali servizi esternalizzati.

Ammontare ore, primo semestre 2010, servizio educativo (nel rispetto del rapporto operatore/utente previsto dalla normativa vigente)	n. 16.834
Ammontare ore, primo semestre 2010, servizio assistenziale (nel rispetto del rapporto operatore/utente previsto dalla normativa vigente)	n. 18.631
Quantità media pasti mensili fruiti dagli utenti del CSRE	n. 2.509
Entità del percorso giornaliero servizio di trasporto utenti da domicilio a CSRE e rientro	Km. 1.184

SGUARDO SULL'UTENZA DEI CSRE

Al 15/11/2010 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 134.

Grafico n. 10

Il grafico n. 10 illustra l'andamento dell'accoglienza presso i CSRE evidenziando il progressivo aumento di utenti per ciascuno degli anni nell'ultimo quadriennio.

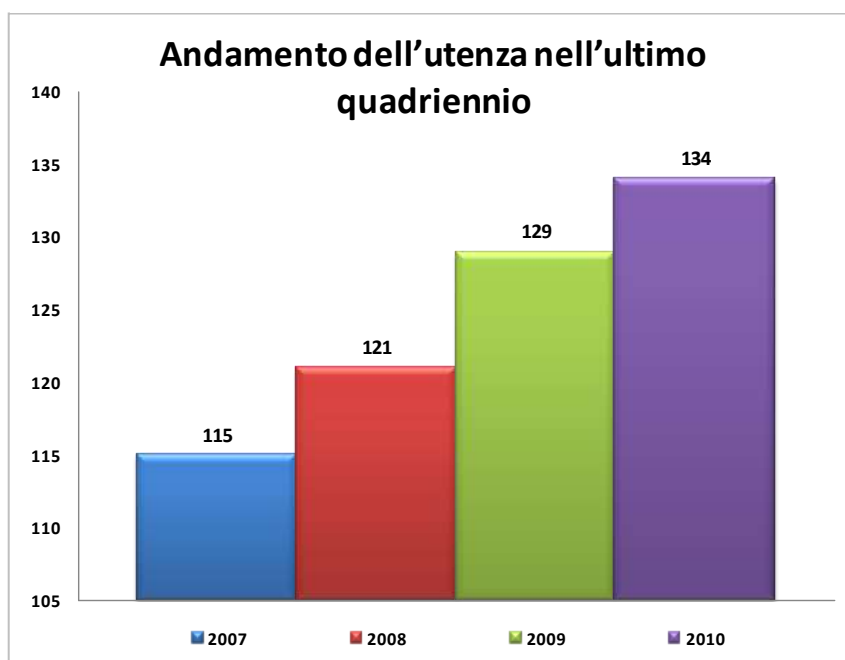
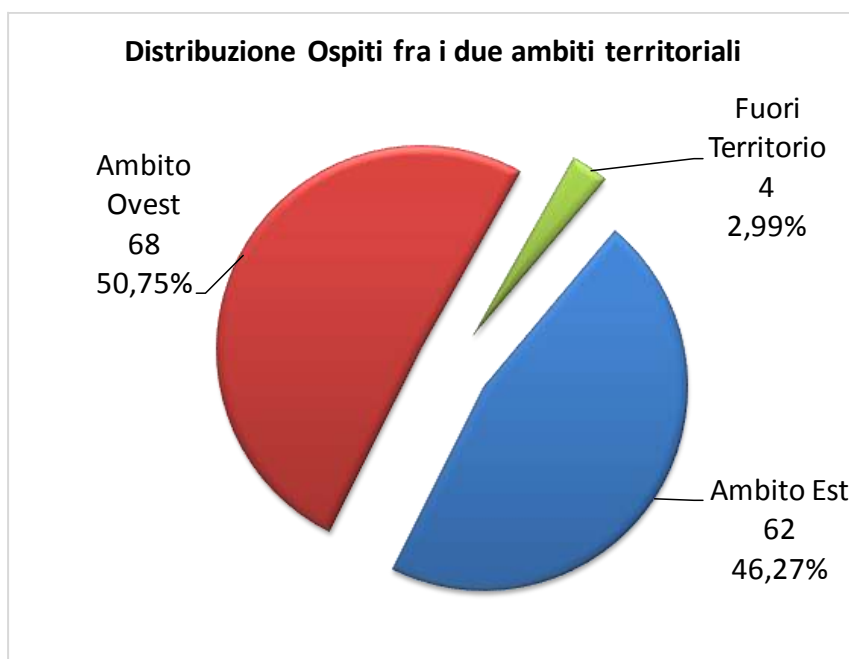


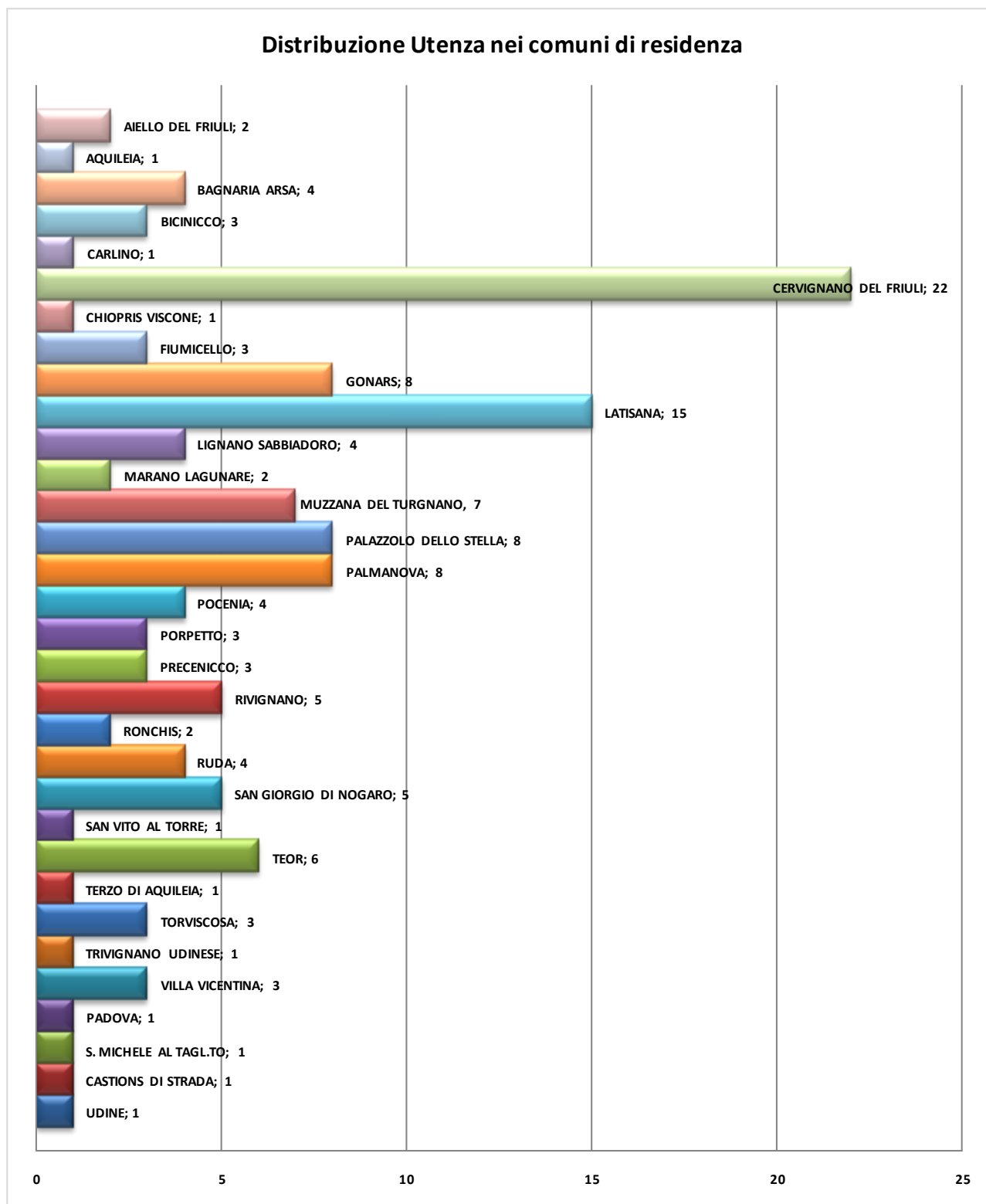
Grafico n. 11



Nel grafico n. 11 viene evidenziata un'equa distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, accanto alla provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio.

Il grafico n. 12 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti tra i Comuni di residenza.

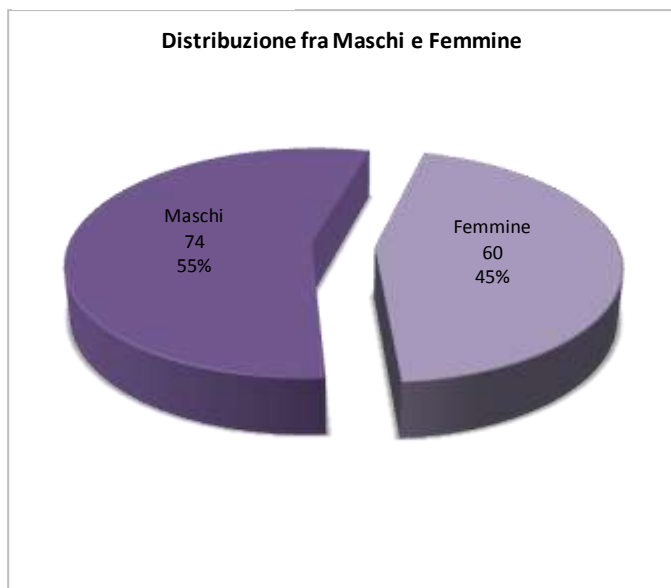
Grafico n. 12



Si rileva la presenza di n. 4 persone residenti in comuni che non fanno parte del Consorzio: due sono residenti in altri comuni della Provincia di Udine e due provengono dalla Regione Veneto.

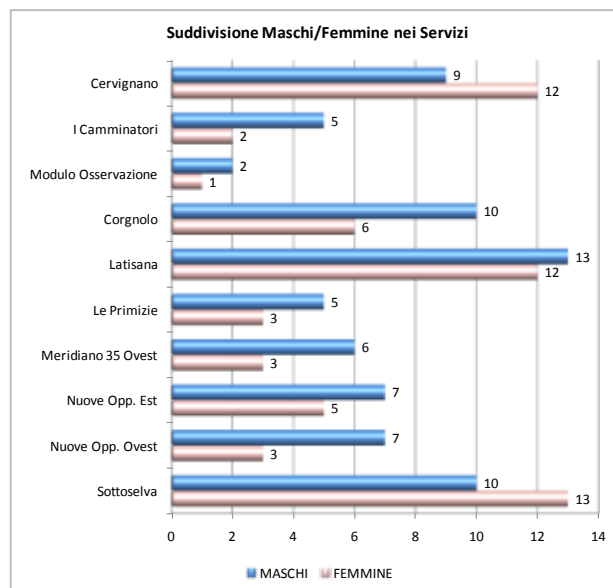
Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissima, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

Grafico n. 13



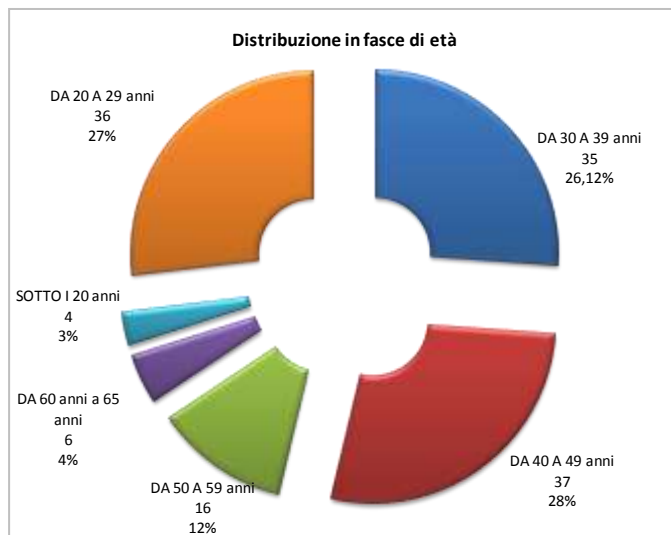
Il grafico n. 13 rileva la leggera preponderanza di assistiti di sesso maschile (55%) rispetto a quelli di sesso femminile (45%).

Grafico n. 14



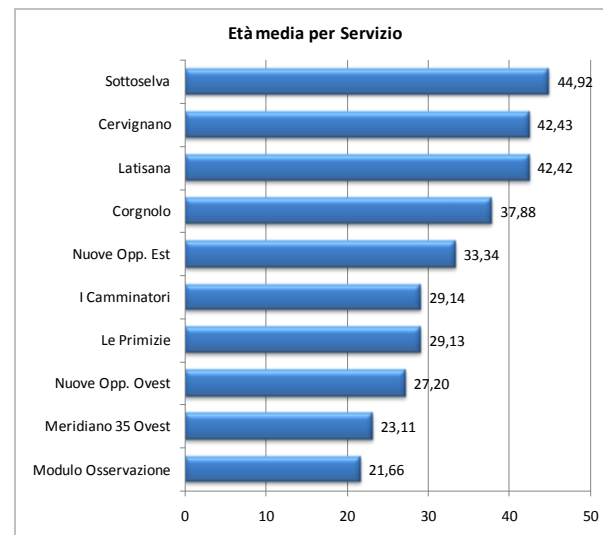
Il grafico n. 14 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno.

Grafico n. 15



Il grafico n. 15 evidenzia la forma di distribuzione degli utenti per fasce di età.

Grafico n. 16



Il grafico n. 16 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti.

Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 37,3 anni, con oscillazioni massime di età fra 18 e 65 anni.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi sia temporanei (così detti di "sollievo"), che definitivi, a carattere residenziale.

Le nuove ammissioni riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E.

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con l'attivazione di aggiornati servizi e progetti come i CSRE:

- "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- "Meridiano 35 ovest" di Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- "Le primizie" che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- "I Camminatori" che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali.

Il Modulo "Osservazione" è un Progetto Sperimentale rivolto ad utenti provenienti dalla scuola o da successive concluse esperienze, con età compresa tra i 16 ai 25 anni, e per i quali non è ipotizzabile un immediato ingresso nei tradizionali Servizi dell'Ente.

Prevede una forma di orientamento individualizzato sviluppato sull'arco di un anno e la conclusione del percorso con destinazione verso uno dei Servizi offerti dal CAMPP. In questo periodo gli utenti sperimenteranno una varietà di proposte operative tale da rendere evidenti motivazioni, inclinazioni e aspettative, all'interno di un quadro realistico delle proprie potenzialità, attraverso il frequente rapporto con gli altri Servizi dell'Ente.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P.", il cui testo vigente, approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 46 del 08/10/2007. Si fa rinvio all'Allegato 1 del presente documento segnalando che è altresì esposto nell'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente.

Per offrire tempestiva risposta ad esigenze particolari di taluni soggetti, le ammissioni ai Servizi del CAMPP, sono spesso avvenute in deroga all'ultimo comma dell'art. 5 del Regolamento di ammissione, il quale prevede che la loro decorrenza coincida con il 1° gennaio di ciascun anno; tali soluzioni hanno comportato uno sforzo di non poco conto in termini di programmazione e approvvigionamento delle risorse necessarie.

IL SERVIZIO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale per Handicappati Gravi e Gravissimi di Sottoselva è stato avviato nel mese di luglio 2003.

Attualmente il Centro, che ha una capacità di 20 posti, ospita n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Grafico n. 17

Nel grafico n. 17 è indicato il numero di utenti accolti nella struttura di Sottoselva dall'anno di attivazione fino ad oggi.

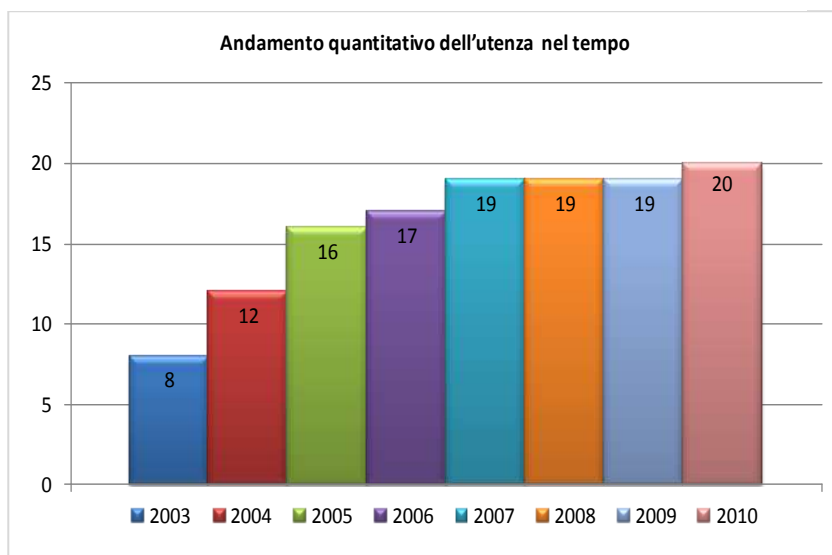
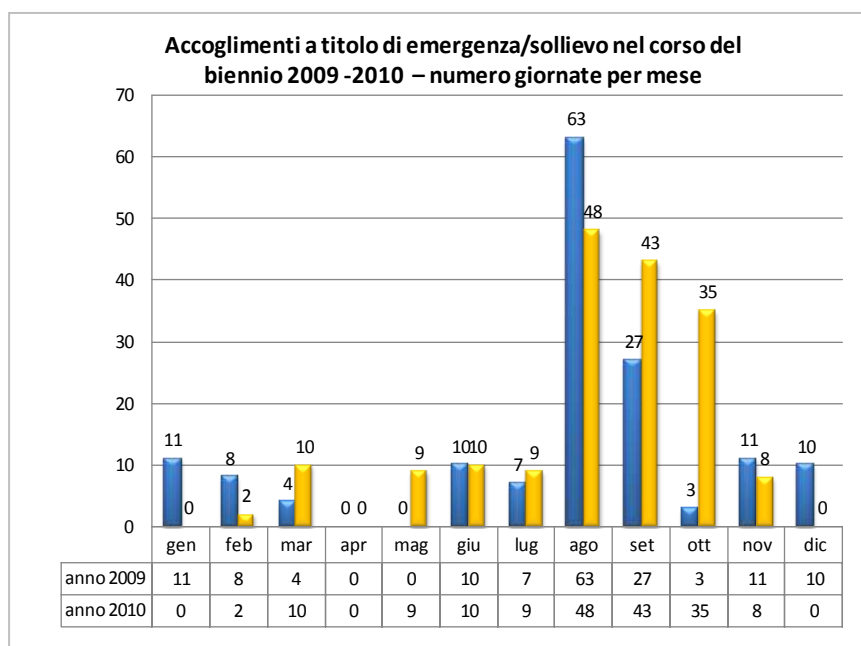


Grafico n. 18



A tali frequenze costanti si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza.

L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2009-2010 (fino al 15/11/2010), è rappresentato nel grafico n. 18 che evidenzia il picco nell'accoglienza degli ospiti, per emergenze, nel mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

I posti disponibili presso la struttura sono stati sino ad ora occupati da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano la generale carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia".
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n° 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai comma 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orientino la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco.

Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria.

E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito.

Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite

nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'ASS n. 5 Bassa Friulana, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile* che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- *Infermiere Professionale*.

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato dalle "Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P." contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- somministrazione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.)

Il Servizio Integrazione Lavorativa si colloca nella Rete dei Servizi quale servizio specialistico dedicato alla formazione e all'integrazione lavorativa della persona disabile e, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005, si occupa della costruzione di percorsi individuali con cui accompagnare la persona disabile verso l'inserimento in un contesto a lui adatto, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione in ambito lavorativo.

Si rivolge:

- alla persona con disabilità per comprenderne capacità e potenzialità e, se necessario, per orientarla verso uno specifico intervento formativo;
- alle aziende per creare e/o aumentare le possibilità di inserimento, per indagare le mansioni potenziali e per contribuire ad eventuali adeguamenti dell'ambiente aziendale.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e la n. 217/2006, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL CAMPP per tutto il territorio della provincia di Udine con la sola eccezione del distretto di San Daniele;
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati su mandato della Provincia di Udine, che, dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima tipologia rientrano i percorsi PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA: si tratta di tirocini che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o gli inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda tipologia rientrano invece i PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA, si tratta di tirocini di formazione nella situazione lavorativa finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

Il Servizio si sviluppa secondo una modalità operativa precisa che prevede:

- la valutazione delle persone per l'orientamento al percorso più idoneo al loro profilo;
- la definizione, attivazione e gestione di progetti formativi e di integrazione lavorativa;
- la consulenza ai diversi Servizi (scuole, istituti di formazione, Servizio Sociale dei Comuni, Aziende per i Servizi Sanitari, Distretti, Dipartimenti, ecc);
- l'inserimento lavorativo mirato attraverso le attività di sostegno, accompagnamento e mediazione;
- il monitoraggio post assunzione;
- l'accompagnamento nella gestione di problematiche e criticità extra lavorative che possono interferire in ambito lavorativo;
- l'accompagnamento all'uscita dal percorso formativo/lavorativo.

Ogni iniziativa di inserimento parte dal riconoscimento e dalla valorizzazione della persona nell'ambiente di lavoro. Grazie all'inquadramento delle caratteristiche dell'individuo e all'analisi delle sue attitudini e competenze residue, verificate con le necessità del contesto lavorativo, si può oggi parlare di inserimento mirato e consensuale.

Come modalità di lavoro viene posta particolare attenzione alle aspettative della persona con disabilità rispetto alla collocazione lavorativa. Infatti vengono rilevate le attese del soggetto e diventa più semplice per l'operatore contestualizzare l'inserimento del soggetto nel contesto lavorativo. Il lavoratore viene coinvolto al massimo possibile nella pianificazione del proprio percorso.

Anche l'azienda che inserisce il lavoratore è oggetto di analisi da parte degli Operatori del SIL attraverso la rilevazione dei suoi specifici bisogni. L'azienda infatti non deve vedere il disabile come

un obbligo o un peso improduttivo ai fini del raggiungimento dei propri obiettivi. Il soggetto con caratteristiche che incontrano le esigenze dell'azienda si inserisce in un'ottica di valorizzazione e il processo di inserimento e di convivenza all'interno della realtà sono facilmente realizzabili.

I requisiti formali per accedere al Servizio di Integrazione lavorativa sono:

- l'invalidità civile > 45% per disabilità fisica, intellettiva o sensoriale;
- la relazione conclusiva "capacità residue L.68/99" riportante l'indicazione che "l'avviamento al lavoro può avvenire con un percorso terapeutico riabilitativo, formativo propedeutico al collocamento mirato";
- l'iscrizione alle liste speciali ex art.8 Legge 68/99.

Dal 2007 a oggi l'utenza del Servizio Integrazione Lavorativa è aumentata circa del 14 % , passando da 345 a 394 persone.

Nel 2007 delle 345 persone 223 erano inserite in progetti di cui alle LL.RR. 41/96 e 18/05 e 122 persone erano seguite tramite il Servizio "Sorveglianza post assunzione". Al 15/11/2010 i progetti di inserimento e integrazione lavorativa riguardano 259 persone mentre il Servizio "Sorveglianza post assunzione" viene erogato a 135 persone.

Di seguito nella tabella n. 10 e nei grafici dal n. 19 al n. 26 - si riportano i dati relativi agli anni 2007-2010 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale.

Si precisa che il dato relativo all'anno 2010 fotografa la situazione al 15/11/2010 e subirà ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

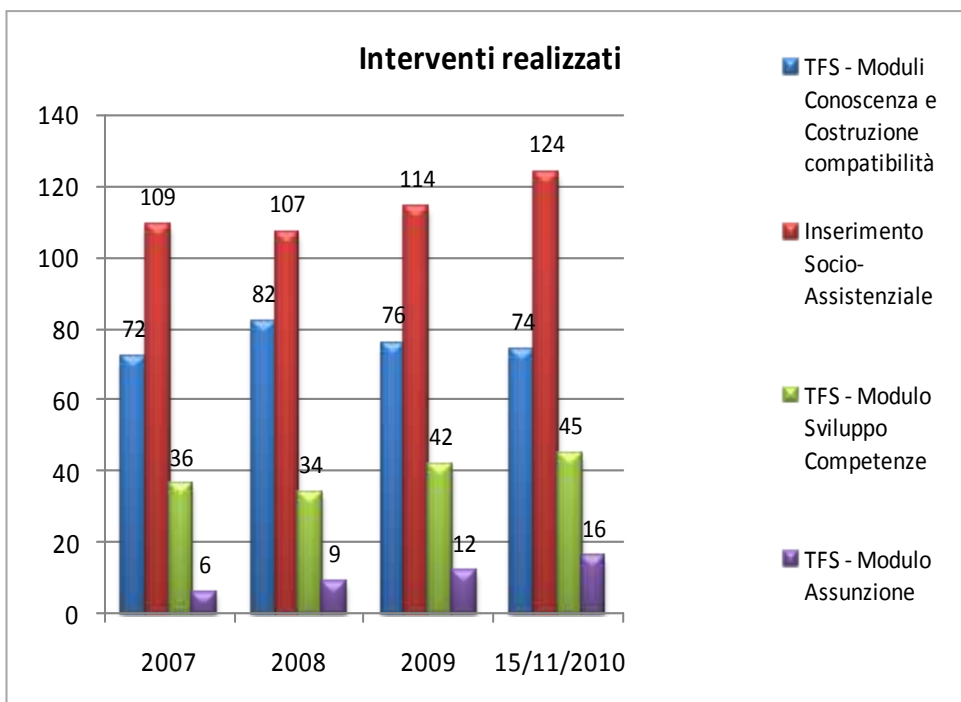
Tabella n. 10

Dati relativi agli anni 2007-2010 riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

			2007	di cui assunti	2008	di cui assunti	2009	di cui assunti	2010 al 15/11	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	72	5	82	7	76	5	74	5
	art. 14 ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	109		107		114		124	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	36	13	34	12	42	12	45	13
		TFS - Modulo Assunzione	6		9		12		16	
Totali			223	18	232	19	244	17	259	18

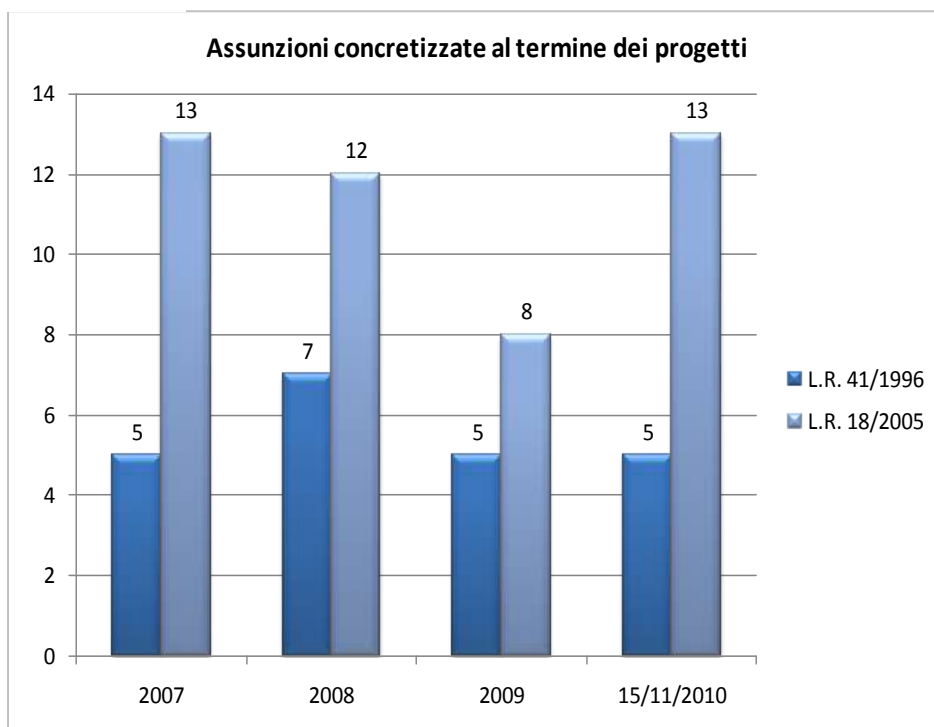
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

Grafico n. 19



Il grafico n. 19 rappresenta il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2007-2010.

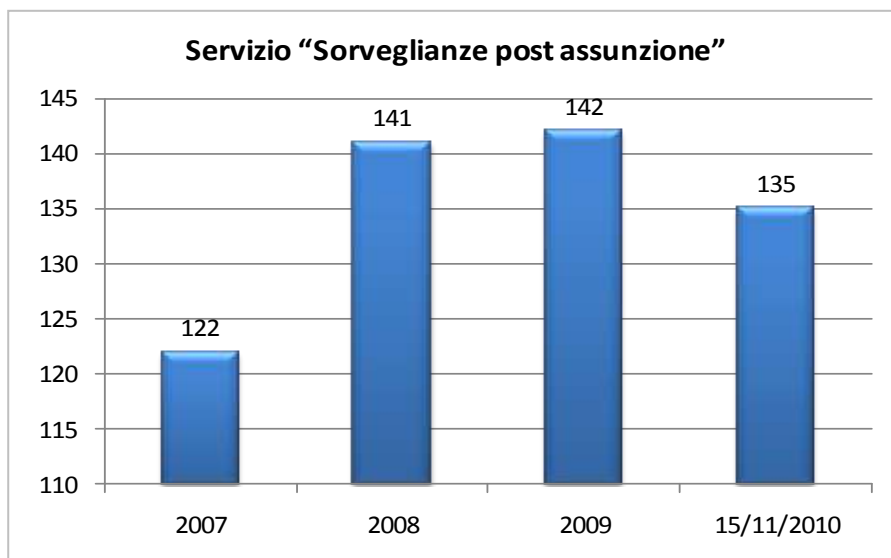
Grafico n. 20



Nel grafico n. 20 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005.

Il SIL, oramai da anni, garantisce anche un servizio di "Sorveglianza post assunzione" a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento garantito a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Grafico n. 21



Nel grafico n. 21 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nell'ultimo quadriennio.

L'andamento in calo del numero di persone seguite con Servizio di Sorveglianza post Assunzione è imputabile sia alla naturale dimissione dal SIL di persone per le quali è venuta meno la necessità del servizio, sia dal minor numero di segnalazioni da parte del Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili, conseguente al periodo di crisi economica che ha influito negativamente sul numero di convenzioni individuali stipulate ai sensi dell'art. 11 L. 69/1999 dalla Provincia di Udine e le aziende del territorio.

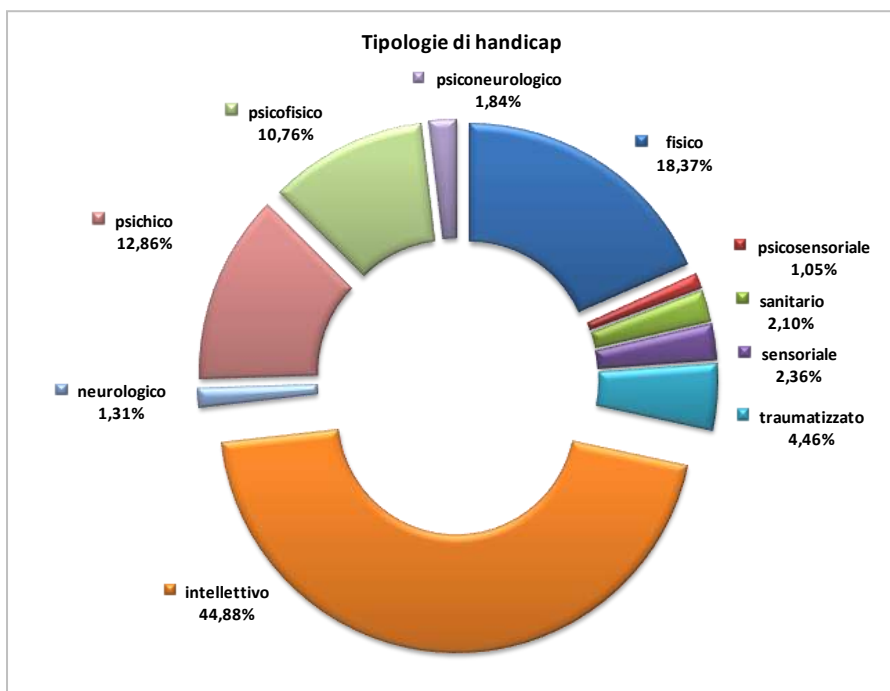
Per adempiere l'attività così come sopra descritta, attualmente le risorse umane del S.I.L. si compongono di n. 16 operatori, di cui:

- n. 1 Responsabile di Unità Operativa;
- n. 2 Tecnici dell'Inserimento Lavorativo;
- n. 9 Operatori della Mediazione, di cui n. 2 a tempo determinato operanti presso il Centro per l'Impiego di Udine nell'ambito delle attività connesse al Collocamento mirato e all'operatività del Comitato Tecnico;
- n. 4 Istruttori Amministrativi, di cui:
 - n. 2 impegnati presso il Centro per l'Impiego di Udine nelle attività connesse alla gestione amministrativa dei lavoratori disoccupati iscritti e delle aziende soggette agli obblighi di legge;
 - n. 1 inserito in qualità di "Lavoratore Socialmente Utile" nell'ambito della segreteria del SIL.

Grafico n. 22

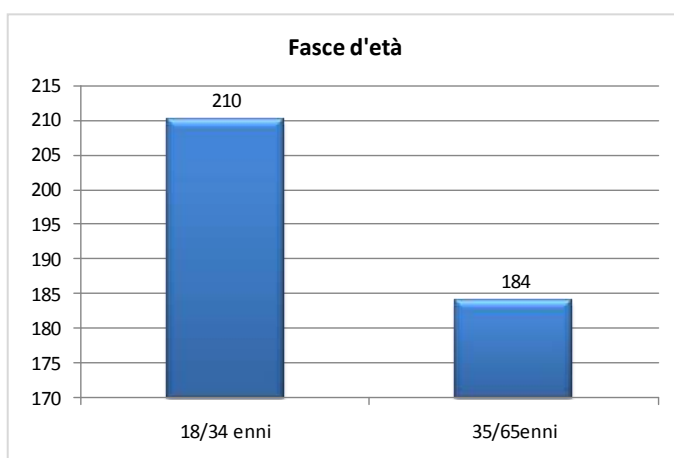
In questi ultimi anni la tipologia di utenza che accede al SIL si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio prende in carico persone con svariate disabilità.

Come si può evincere dal grafico n. 22 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettuale con un'incidenza del 44,88%, seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 18,37%, da quella psichica con il 12,86% e quella psico-fisica che si attesta sul 10,76%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 4,46%, assume un valore non trascurabile.



Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 23



Anche le fasce d'età sono molto diverse: si va dal giovane in uscita dal percorso scolastico, alla persona che ha già avuto un passato lavorativo, ma che in seguito o all'aggravarsi delle proprie condizioni di salute, o alla perdita del posto di lavoro, si vede costretta a ricollocarsi con un nuovo progetto di inserimento.

Come si può vedere dal grafico n. 23 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni sono 210, pari al 53% circa, mentre 184 persone, pari al 47% circa, si trova nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

Nel complesso, al momento attuale, risultano seguite dal servizio n. 394 persone sull'intero territorio provinciale, di cui 109 nella Bassa Friulana.

Di queste, come si legge nel grafico n. 24, il 43% sono femmine e il 57% sono maschi.

Grafico n. 24

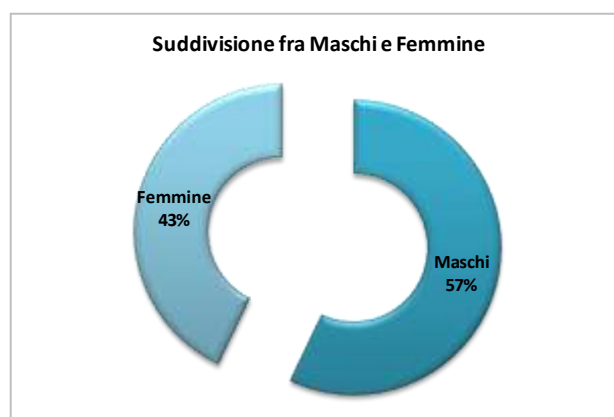


Grafico n. 25

Nell'anno 2010 delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio fino al mese di novembre, 18 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro e con un contratto a tempo indeterminato.

Nel quadriennio 2007-2010 sono state realizzate complessivamente 69 assunzioni, mediamente 17 ogni anno. (Grafico n. 25)

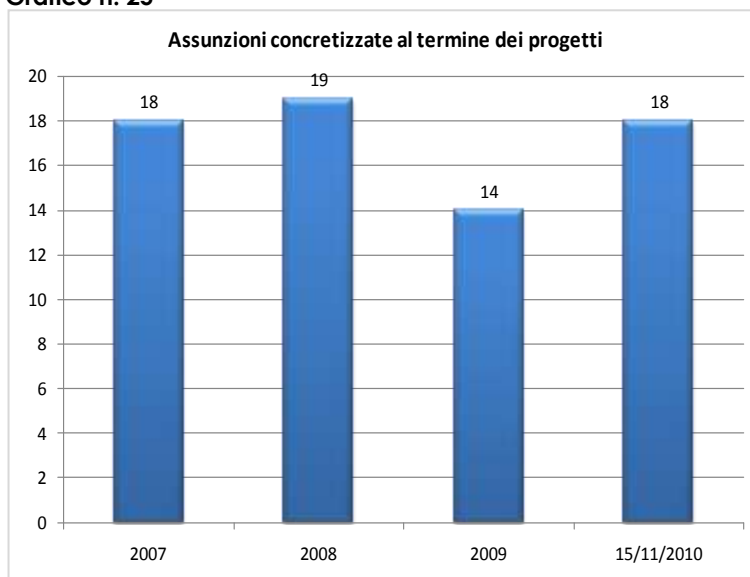
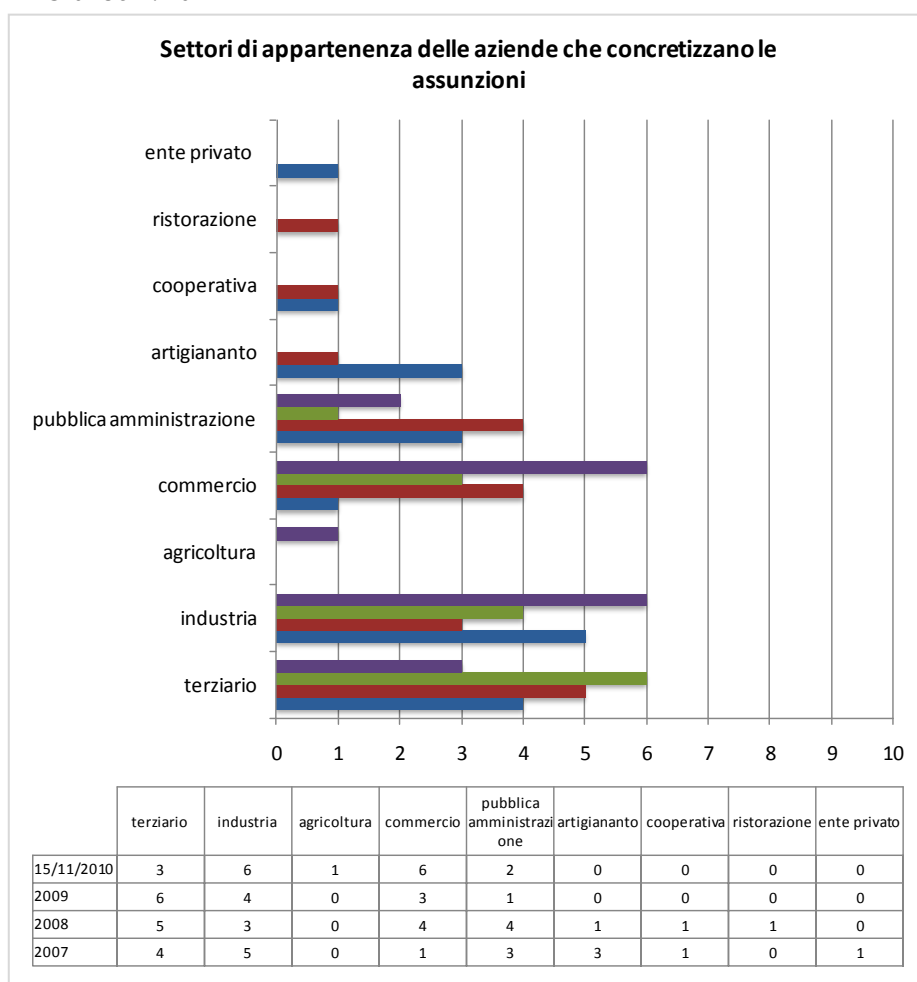


Grafico n. 26



Come si può osservare nel grafico n. 26 i settori che maggiormente realizzano l'assunzione di un utente che ha fruito del Servizio sono il settore Terziario e Servizi e il settore Industria, con 18 persone assunte in ognuno di essi nel quadriennio. Seguono il settore del Commercio con 13 assunzioni e il settore della Pubblica Amministrazione con 10 assunzioni.

Con il diversificarsi dell'utenza evolve anche il servizio chiamato ad affrontare un mandato sempre più complesso non solo per l'allargamento della tipologia d'utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro: a seguito della globalizzazione vanno scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate e aumenta la discrepanza tra le limitazioni presenti nella persona disabile, sia per condizioni fisiche

che per formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, causandone molto spesso l'espulsione dal mercato del lavoro e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro o, addirittura, ostacolandone il primo ingresso.

Il quadro di riferimento rinforza quindi la necessità di operare con strumenti diversi attraverso progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità così come del sistema produttivo.

Fondamentale risulta pertanto il ruolo dell'operatore del SIL a cui, date le caratteristiche dell'utenza e del sistema produttivo, viene richiesta continua formazione ed una specializzazione e professionalità altrettanto complesse. (Il CAMPP ha voluto in tal senso investire sulla figura del Tecnico dell'inserimento lavorativo).

I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio Direttivo i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 come modificata dalle Leggi 15/2005 e 69/2009.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore.

Si fa rinvio all'Allegato 5 per l'articolazione delle Unità Organizzative.

INIZIATIVE PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE

Il sito

Il CAMPP, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, ha proceduto, nello svolgersi dell'anno 2010, ad aggiornare il proprio sito riportando ogni informazione utile al cittadino per accedere ai servizi e per avere cognizione piena delle modalità organizzative ed operative dell'Ente stesso.



Nel rispetto dell'art. 32 – comma 5 della L. 69/2009, come modificato dalla L. 25/2010, a decorrere dal 1° gennaio 2011 si assolverà all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale.

La Carta dei Servizi

Come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 1994 la Carta dei Servizi è lo strumento con il quale l'Ente presenta ai cittadini i propri Servizi e rende note le informazioni essenziali e necessarie per accedervi.

Il CAMPP ha proceduto, nell'anno 2010, ad un puntuale aggiornamento del documento risalente all'anno 2000, rinnovando le informazioni relative ai Servizi consolidati e inserendo tutte le attività più innovative avviate negli ultimi anni.

La stampa e distribuzione dell'opuscolo potrà favorire una ancor più capillare informazione sulle attività istituzionali realizzate dall'Ente.



La sensibilizzazione

Il CAMPP è un Ente la cui azione non si esaurisce esclusivamente nella gestione di servizi a favore delle persone disabili, ma sostiene, altresì, ogni iniziativa per la promozione di tali persone e per la sensibilizzazione della comunità verso le stesse.

L'operare dell'Ente, su ognuno degli aspetti sopra indicati, avviene in stretta collaborazione e condivisione con le altre istituzioni e con i soggetti privati agenti, sulle stesse problematiche, nel territorio.

Nella giornata del 22 ottobre 2010 il CAMPP, in collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana e con la partecipazione degli Ambiti Socio Assistenziali di Cervignano del Friuli e di Latisana ha organizzato, in Palmanova, il convegno "LE PERSONE CON DISABILITA' AL TEMPO DELLA CRISI – Diritti inalienabili, opportunità e prospettive". La manifestazione ha riscosso un notevole successo di pubblico interessato alle soluzioni di servizi ed interventi atti alla valorizzazione delle persone oltre le loro qualsivoglia difficoltà.



PARTE SECONDA

PROGRAMMI PER L'ANNO 2011

LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il 2011, sono aumentate di € 159.783,49 (€ 6.161.066,59 per il 2011 contro € 6.001.283,10 del Previsionale 2010).

Suddividendo per macroaree le entrate stimate per il 2011, gli introiti previsti possono essere così ripartiti:

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il 2011 – un incremento degli introiti da Enti Non Consorziati, così dettagliato:

	Entrata BIL. PREVIS. 2010	Entrata BIL. PREVIS. 2011	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE)
Ricavi da prestazioni a Enti NON Consorziati	513.213,11	552.219,78	7,60%

A motivare tale previsione vi è l'imminente conclusione di un processo di convenzionamento con i diversi Ambiti della Provincia di Udine riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti nei rispettivi comuni. Tale risultato determina un aumento degli importi delle tariffe introitate a fronte di un servizio maggiormente organico e complessivo.

Si sottolinea che il Comune di Udine in qualità di Ente Gestore dell'Ambito 4.5 dell'Udinese ha aderito a tale modalità lavorativa già dal 2008.

Si prevede che l'utenza del Servizio Integrazione Lavorativa, per il 2011, possa registrare un aumento del 25-30%.

Il trend in crescita degli introiti da Enti non consorziati è inoltre influenzato dalla tariffa CSRE applicata per due persone accolte presso Servizi Diurni e residenti in Comuni non partecipanti al CAMPP la quale, agganciata alla Delibera annuale di Giunta Regionale di individuazione dei Costi riconosciuti, viene puntualmente aggiornata in base al tasso di inflazione programmata. Per il 2011 ammonterà a € 25.735,66 pro-capite.

Anche la tariffazione di due ospiti residenti in comuni non consorziati e accolti presso il Centro Residenziale di Sottoselva registra un lieve incremento, per gli stessi motivi sopra evidenziati, con un introito stimato per il 2011 in € 72.424,23 pro-capite.

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI

Le Quote Consortili fissate a copertura del fabbisogno determinatosi a seguito dell'individuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Bilancio Previsionale 2011 manifestano un aumento complessivo, rispetto al documento programmatico del 2010, di € 118.098,83.

Il contributo erogato dalla Provincia di Udine, ammontante a € 281.168,18 rimane invariato mentre, riguardo ai Comuni della "Bassa Friulana", l'apporto partecipativo richiesto è aumentato, rispetto al 2010, di € 151.971,76 (come si vede dalla tabella seguente).

Si precisa che dal 2011 non ci saranno più le quote compartecipative dei Comuni di Remanzacco e Buttrio che recedono al 31/12/2010 e ciò comporta un aggravio di circa

€ 34.000,00 sui versamenti da chiedere, per il 2011, ai Comuni della Bassa Friulana.

	Entrata BIL. PREVIS. 2010	Entrata BIL. PREVIS. 2011	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUIZIONE)
Ricavi da Enti Consorziati - Quote Comuni	1.418.291,14	1.570.262,90	10,72%

L'aumento di € 151.971,76 va ascritto – per € 64.894,98 – al mero aumento di utenza che ragionevolmente andrà a manifestarsi nel 2011. Scendendo nello specifico delle tre fattispecie di servizio socio-assistenziale offerto dal CAMPP ai Consorziati, si reputa ragionevole ed equilibrato stimare un trend di crescita dell'utenza che preveda per il 2011:

- un aumento definito "probabile" degli utenti CSRE di n. 4 unità, da assommarsi all'utenza certa di n. 134 unità (comprendente n. 4 disabili provenienti da Enti non consorziati)
- un consolidamento dello start up del servizio "Modulo Osservazione" con n. 3 utenti,
- un incremento dell'utenza SIL di n. 5 unità,

L'altra componente aumentativa del provento complessivo di € 151.971,76 ammonta ad € 87.076,78, ed è da ascrivere:

- ad un aumento stimato della Quota Abitanti Procapite, portata ad € 3,90 per il 2011 (dall'odierna quota di € 3,19). Ciò comporta un conseguente accrescimento delle Quote Abitanti valorizzato in € 77.671,78;
- ad un consolidamento della tariffa individuale SIL ad € 650,00 annui, in un'ottica di conformità con l'incrementato esborso richiesto per utenti non residenti in Comuni Consorziati che per il 2011 ammonta a € 1.300,00. L'incremento di € 165,00 sull'attuale tariffa SIL 2010 di € 485,00 potrà dare luogo ad un provento aggiuntivo di € 9.405,00.

Và dato atto che le tariffe per la fruizione dei servizi Csre e Residenza sono rimaste inalterate nelle stime prospettate per il 2011.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale e provinciale, riscontrate nel Bilancio Previsionale 2011 come introiti correnti attesi, si stimano – nel complesso – in leggero aumento: dello 0,89%, rispetto al 2010.

A ciò si giunge tenendo conto degli specifici scostamenti nel benchmark delle entrate:

	Entrata BIL. PREVIS. 2010	Entrata BIL. PREVIS. 2011	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUIZIONE)
Contributi in c/ Esercizio	3.526.413,59	3.557.688,13	0,89%
Contributi REG. LR 41/96 art 14bis, 14ter - SIL	484.022,53	475.455,05	-1,77%
Contributi REG. LR 41/96 art 20.1 e art 6	2.833.020,39	2.768.380,65	-2,28%
Contributi PROV UD LR 18/05 TFS SV Comp. Ass.	79.370,67	123.968,08	56,19%
Contributi REG CRCL Comp Unico LR 1/04	130.000,00	158.000,00	21,54%
Contributi REG LR 20/09 - Coop. "B" - Pulizie		21.387,36	
Contributi REG. LR 11/09 art 24 Att. Soc. Utili		10.496,99	

PROVENTI FINANZIARI

Si è stimato che, riguardo agli introiti attesi per il 2011 approfonditi in questa voce di entrata (relativa alla Gestione Finanziaria), si manifesterà una diminuzione rispetto all'omologo

stanziamento nel Bilancio di Previsione 2010:

	Entrata BIL. PREVIS. 2010	Entrata BIL. PREVIS. 2011	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE)
Proventi finanziari	80.000,00	70.000,00	-12,50%

A produrre tale previsione decrementativa vi sono:

- 1) una tendenziale diminuzione – prevista in essere nel 2011 - dei tassi bancari sulla liquidità in generale, con maggiore incidenza sul tasso Euribor "a 3 mesi", che è il tasso su cui è "parametrizzata" la Convenzione contrattuale che lega il CAMPP all'Istituto Tesoriere Cassa di Risparmio del FVG. Ad oggi il tasso Euribor "a 3 mesi" si attesta su valori attorno allo 0,8 (lordo). Previsioni attendibili danno un rendimento medio stimato per il 2011 dello 0,6 – 0,5. Ciò produrrebbe, come interessi attivi maturati – secondo il principio della competenza economica – sulle disponibilità bancarie liquide giacenti sul conto corrente di tesoreria una componente positiva di reddito annua di circa € 35.000.
- 2) l'aspettativa dell'apertura – nel 2011 – di operazioni di "pronti contro termine" su titoli, da porre in essere su un capitale disponibile liquido nominale che oscilla fra € 2.800.000 e € 3.000.000. Tuttavia, anche in questo settore finanziario, i rendimenti attesi per il 2011 sono in calo. Una previsione ragionevole ha stimato in € 35.000,00 gli interessi attivi ricavabili complessivamente da operazioni di acquisto e rivendita a scadenza prefissata di titoli a breve termine.

ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO

In questa voce di entrata del Bilancio Previsionale 2011 si stanziano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi da parte degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie contributi regionali erogati ex LR n. 44/1987) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo (già incassato dalla Regione FVG) di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

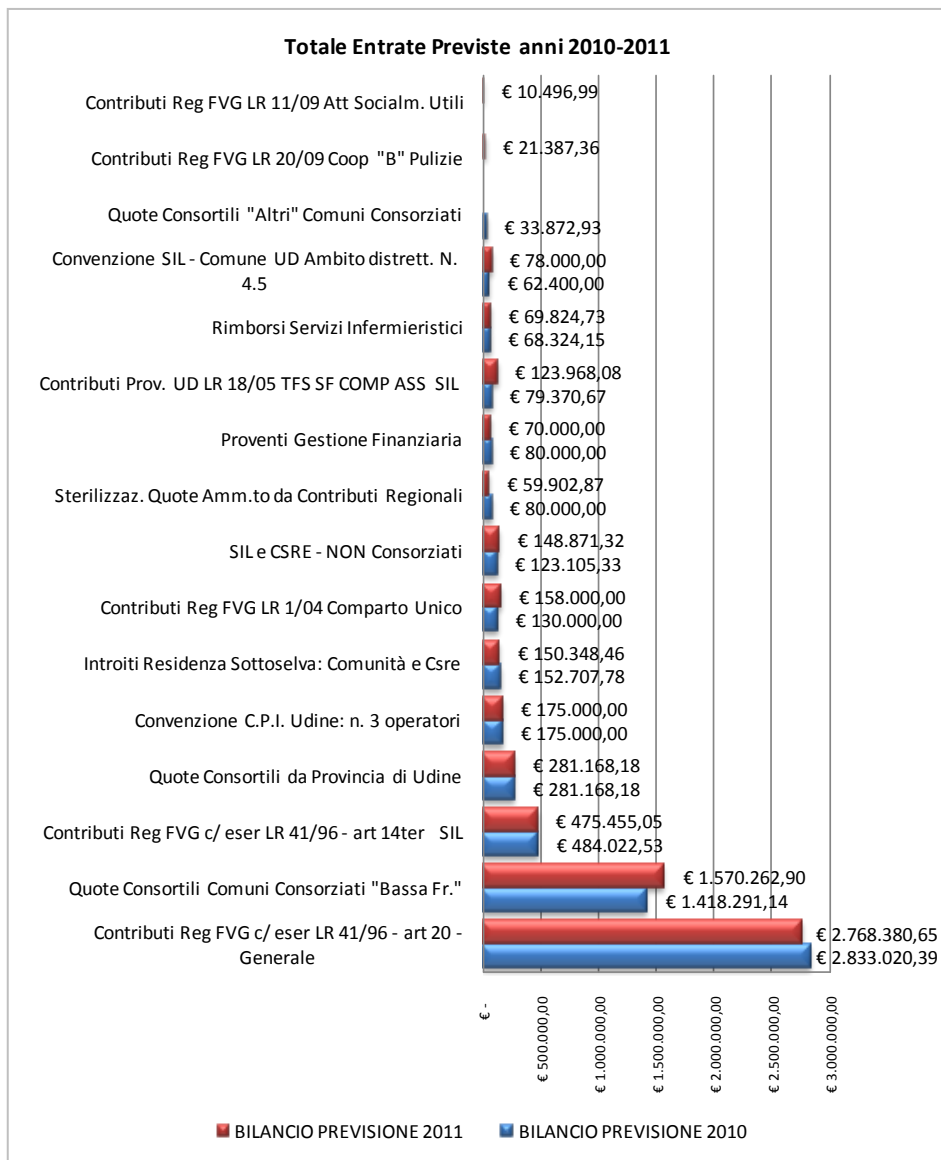
Nel benchmarking tra i bilanci di previsione delle annualità 2010 e 2011 notiamo una diminuzione tra le previsioni di stanziamento:

	Entrata BIL. PREVIS. 2010	Entrata BIL. PREVIS. 2011	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE)
Altri Ricavi - Sterilizzazione Quote Amm.to	80.000,00	59.902,87	-25,12%

Ciò deve essere ascritto in modo sostanziale al fatto che la gran parte degli interventi di adeguamento edilizio e manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali in conto capitale sono stati condotti, sino al 2010, sul complesso immobiliare di Sottoselva (Palmanova) il quale, essendo in corso le procedure per l'acquisizione in proprietà da parte del Consorzio, non sarà più oggetto di iniziative di ripristino patrimoniale sovvenzionate da finanziamenti pubblici regionali.

A diminuire i proventi da "sterilizzazioni di ammortamenti" contribuirà, altresì, la scelta strategica di allungare la durata temporale di vigenza delle convenzioni di comodato. Tale operazione, già posta in essere per altre strutture possedute dal CAMPP in comodato d'uso gratuito, riduce, a partire dal 2011, l'impatto dell'ammortamento annuo dei previsti interventi edilizi di ripristino sui conti economici delle singole annualità future e ridimensiona correlativamente in bilancio anche i proventi contabili di "sterilizzazione".

Grafico n. 27



COSTI

Nel Bilancio Previsionale 2011 i costi complessivi stimati ammontano ad € 6.161.066,59, con un incremento del 2,66% sul totale costi stimati del Bilancio previsionale 2010 (ammontante ad € 6.001.283,08).

	Stanziamiento BIL PREVIS 2010	Stanziamiento BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Totale Costi Previsti	6.001.283,10	6.161.066,59	2,66%

Vanno premessi, nel confronto posto in essere tra gli stanziamenti per costi previsti di due bilanci previsionali relativi a due annualità consecutive (nella fattispecie: 2010 e 2011), dei presupposti:

1. I costi di un bilancio di previsione (rispetto a quelli di un conto consuntivo) devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando quindi assenze degli ospiti, risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa risultino essere state sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo.

2. Le spese che danno vita ai costi di un bilancio previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali" (che possono poi anche non verificarsi) come ad esempio: le previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza congetturati (che possono risultare non realisti), "stagionalità" (anche meteorologiche) fortemente impattanti su certe spese, tra cui quelle per il riscaldamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa su quegli oneri di spesa il cui stanziamento di costo, nel Bilancio Previsionale 2011, supera quella che rappresenta l'aliquota di adeguamento dell'Indice Istat sui prezzi al consumo e all'ingrosso previsto per il 2011: l'1,8%.

Vengono quindi analizzati gli scostamenti delle spese previste – tra Bilancio di Previsione 2010 e l'omologo documento per il 2011 – che superano l'1,8% di crescita tra le due annualità.

COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, negli stanziamenti per il 2011 si è cercato di consolidare una complessiva tendenza alla contrazione della spesa, che è già in atto dal 2009:

	Stanziamen- to BIL PREVIS 2010	Stanziamen- to BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Tot. Costi Acquisto Materiali Consumo	80.150,00	72.880,00	-9,07%

Anche nel 2011 il risultato da raggiungere sarà quello di una ottimizzazione della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc.

In questa macroarea di costi, in controtendenza risulta essere la spesa per carburanti per autotrazione, soprattutto in relazione al servizio SIL:

	Stanziamen- to BIL PREVIS 2010	Stanziamen- to BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento
Spese Acquisto Carburante Veicoli	13.000,00	14.500,00	11,54%

L'aumento previsto, del tutto sovrapponibile all'ultima spesa storica, come si vede, risulta ben maggiore all'Indice Istat di adeguamento dei prezzi.

COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macroarea, un aumento complessivo tra stanziamenti 2010 e omologhi stanziamenti 2011:

	Stanziamen- to BIL PREVIS 2010	Stanziamen- to BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento
Totale Costi per Servizi	2.816.140,86	2.959.566,03	5,09%

A trainare la crescita delle previsioni di spesa incidono sostanzialmente gli oneri attesi per l'espletamento di alcuni servizi in appalto che si analizzano attraverso la seguente sintetica panoramica.

SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

Stanziamen- to BIL PREVIS	Stanziamen- to BIL PREVIS	Aliquota % d'Aumento
--	--	---------------------------------

	2010	2011	
Costi per servizi pulizie locali	134.486,02	134.925,12	0,33%

Nel Previsionale 2011 la metratura complessiva oggetto di pulizia è ~~era~~ rimasta essenzialmente la medesima del 2010. Una compensazione algebrica tra il prezzo al metro quadrato offerto (vantaggioso rispetto all'appalto uscente) nell'ambito dell'aggiudicazione con bando di gara per lo svolgimento del servizio in alcune strutture ha pressoché annullato l'effetto inflattivo (e di conseguente aumento dello stanziamento relativo) dato dall'applicazione dell'Indice Istat di adeguamento dei prezzi (stimato al 1,8% per il 2011). Tra il 2010 ed il 2011, la tariffa media "metro quadrato/mese" si mantiene tra € 1,45 ed € 1,60.

SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra un aumento della spesa prevista tra il 2010 ed il 2011:

	Stanziamento BIL PREVIS 2010	Stanziamento BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento
Servizi Assistenziali ed Educativi	1.893.831,11	2.057.612,84	8,65%

La crescita contenuta nel Bilancio 2011 va ascritta:

- ad un fisiologico adeguamento dei prezzi a titolo Istat (inflazione programmata del 1,8%), che ha condotto la tariffa oraria di un operatore assistenziale da € 19,06 (2010) ad € 19,38 (2011), nonché l'onere orario per un educatore da € 20,61 (2010) ad € 20,96 (2011);
- ad una frequenza complessiva stimata presso i CSRE aumentata rispetto al 2010: 138 utenti previsti nel 2011 (compresi gli inserimenti probabili) contro i 129 utenti del 2010;
- allo stanziamento di risorse per il futuro soddisfacimento dei servizi in esternalizzazione su un nuovo progetto che sarà consolidato nel 2011: il "Modulo Osservazione" di Cervignano del Friuli.

Tali connotazioni incrementative hanno generato un aumento, tra le due annualità oggetto di analisi, del Costo Medio Procapite/Utente Previsto per i servizi assistenziali/educativi che da € 10.346,20 nel 2010 passano ad € 10.607,01 nel 2011.

SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

	Stanziamento BIL PREVIS 2010	Stanziamento BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento
Servizi di Ristorazione (Mensa)	252.549,79	241.301,35	-4,45%

La somministrazione attesa di pasti nel 2011 è calcolata in maniera da soddisfare:

- il preventivato adeguamento inflattivo del prezzo-pasto, commisurato ad un l'indice Istat stimato dell'1,8%. Ciò implica un aumento del pasto utente da € 5,27 (2010) ad € 5,36 (2011) nonché un incremento del costo pasto-operatore da € 4,98 (2010) ad € 5,07 (2011);
- l'incremento stimato di utenza nei CSRE tra le due annualità oggetto di stanziamento (5-6%);
- le erogazioni previste per la messa a pieno regime del nuovo servizio Modulo Osservazione.

Nonostante ciò, tenuto conto dei trend crescenti (in ogni centro) del tasso di rinuncia (risparmio) del pasto nonché dell'andamento delle informazioni contabili a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente (2010), avute dai reporting interni del controllo di gestione, si è ritenuto di aumentare – per il 2011 – il "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" e di stimare quindi, per il prossimo anno una spesa in lieve diminuzione.

SERVIZI DI TRASPORTO

	Stanziamiento BIL PREVIS 2010	Stanziamiento BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento
Spese servizi trasporto utenti	370.317,51	404.397,43	9,20%

I percorsi compiuti odiernamente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche nel 2011.

Si è tenuto conto, negli stanziamenti per il 2011, delle clausole contrattuali di adeguamento dei prezzi al kilometro e dell'indice inflattivo Istat (1,8%) per l'aggiornamento delle tariffe/Km.

ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Ci sono inoltre, tra le spese da sostenere per l'acquisizione di servizi all'esterno, alcune voci connesse alla realizzazione di manutenzioni ordinarie periodiche e ripetitive le quali, nel 2011, dovrebbero veder ridotto il loro peso sulla spesa complessiva, a motivo delle opere di mantenimento e delle attività conservative straordinarie già poste in essere nel 2009 nonché nell'anno corrente. Queste voci sono:

	Stanziamiento BIL PREVIS 2010	Stanziamiento BIL PREVIS 2011	Aliquota % diminuzione
Manutenzione Ordin. Immobili e Impianti	66.000,00	51.250,00	-22,35%
Manutenzioni aree verdi e giardini	16.300,00	11.800,00	-27,61%
Manutenzione Ordin. Macchine d'ufficio	4.100,00	3.450,00	-15,85%

SPESE PER I SERVIZI DI EROGAZIONE UTENZE

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture il 2011 potrebbe rappresentare l'esercizio in cui si coglieranno alcuni risultati, sul piano economico del risparmio di spesa, determinati da interventi manutentivi di ripristino e riadeguamento degli impianti termici posti in essere nelle ultime annualità. Grazie all'ottimizzazione funzionale delle installazioni tecniche dovrebbero derivare minori consumi di gasolio e di energia elettrica permettendo una contrazione della correlata spesa per i centri.

Nel Bilancio Previsionale 2011 si è ritenuto quindi coerente e "percorribile" – per alcune voci di spesa - un itinerario di riduzione della spesa complessiva per la somministrazione di questi servizi.

Sinergie nell'ambito delle tecnologie Internet applicabili alla telefonia, da porre in essere nel 2011 a conclusione di un'analisi già avviata nel corrente anno, potranno consentire un abbattimento sensibile dei costi telefonici. Inoltre, la Posta Elettronica Certificata potrà dimostrarsi una rilevante spinta verso l'abbattimento della spesa per servizi postali.

Anche nel centro di costo connesso al consumo di energia elettrica sono state previste delle economie di spesa derivanti dall'installazione, presso alcune strutture, di impianti fotovoltaici che entreranno in funzione nei primi mesi del 2011.

Da rimarcare però come tali economie verranno annullate dall'aumento sostanziale della spesa per energia da sostenere per le somministrazioni nel CSRE e nella Residenza di Sottoselva che prima veniva condivisa con l'ASS n. 5 e che ora, alla luce dell'imminente acquisizione in proprietà dell'immobile, sarà interamente a carico dell'Ente.

Le allocazioni di spesa previste nel 2011 possono essere così dettagliate:

	Stanziamiento BIL PREVIS 2010	Stanziamiento BIL PREVIS 2011	Aliquota % di diminuzione
Spese di Riscaldamento	96.500,00	86.000,00	-10,88%
Spese Energia Acqua	22.100,00	38.600,00	74,66%
Spese Telefonico	30.100,00	23.600,00	-21,59%
TOT. SPESE SERVIZI DI EROGAZIONE	148.700,00	148.200,00	-0,34%

SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel 2011 tale voce di spesa contemplerà, oltre all'onere per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 6.200,00 spesa storica da svariate annualità), anche un costo aggiuntivo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 3.600,00 per la sede SIL di Codroipo che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso gratuito.

COSTI DEL PERSONALE

Nel Bilancio di Previsione elaborato per il 2011, si è tenuto conto della spesa connessa al seguente personale:

- n. 44 dipendenti a tempo indeterminato,
- n. 2 dipendenti a tempo determinato attribuiti al CPI di Udine,
- n. 1 segretario amministrativo LSU in dotazione al SIL di Udine,
- n. 2 operai LSU.

Nella principale voce di spesa connessa agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", si denota una diminuzione tra le annualità oggetto di analisi: € 1.203.031,17 per il 2010 contro € 1.145.743,21 per il 2011.

La contrazione della spesa prevista deve essere ascritta al fatto che la politica per il personale adottata per il 2010 contemplava (almeno negli stanziamenti di spesa iniziali) la previsione di:

- assumere un segretario amministrativo aggiuntivo,
- assumere un insegnante educatore aggiuntivo,
- adottare un adeguamento integrale (aliquota del 4,3%) del contratto collettivo di lavoro inquadrato nel comparto unico regionale.

Queste adozioni di politica organizzativa e retributiva non sono contemplate nello stanziamento di bilancio per il 2011 (se non per un parziale adeguamento degli emolumenti ai dipendenti a titolo del comparto unico, di circa il 3%). Da ciò si evince un'economia di spesa di € 57.287,96.

AMMORTAMENTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali per gli investimenti già in essere subiranno una contrazione nelle voci "adeguamenti di immobili in Comodato" a causa:

1. dell'imminente acquisizione in proprietà dell'immobile di Sottoselva, che non produrrà più ammortamenti;
2. della rinegoziazione dei contratti di comodato gratuito per i seguenti immobili siti a:

	ipotesi di rinnovo per anni	nuova scadenza	nuova aliquota amm.to:
TEOR	20	04/03/2034	4,17%
LATISANA	20	10/05/2034	4,17%

D'altra parte però l'effetto "benefico" di cui sopra, sarà compensato, con segno opposto, nel 2011, dall'ammortamento (seppur ad aliquota sensibilmente diminuita) connesso a nuovi interventi di adeguamento edilizio e strutturale da porre in essere soprattutto sull'immobile del CSRE di Latisana (spesa prevista: € 116.000,00).

In conclusione si stima, per il 2011 (rispetto al 2010) una diminuzione del 4,35%, pari ad € 9.386,58.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Per quanto concerne le Immobilizzazioni Materiali è previsto un aumento – tra le due annualità - degli ammortamenti di € 50.035,40, determinato dall'ammortamento dei seguenti fattori produttivi aggiuntivi da acquisire nel 2011:

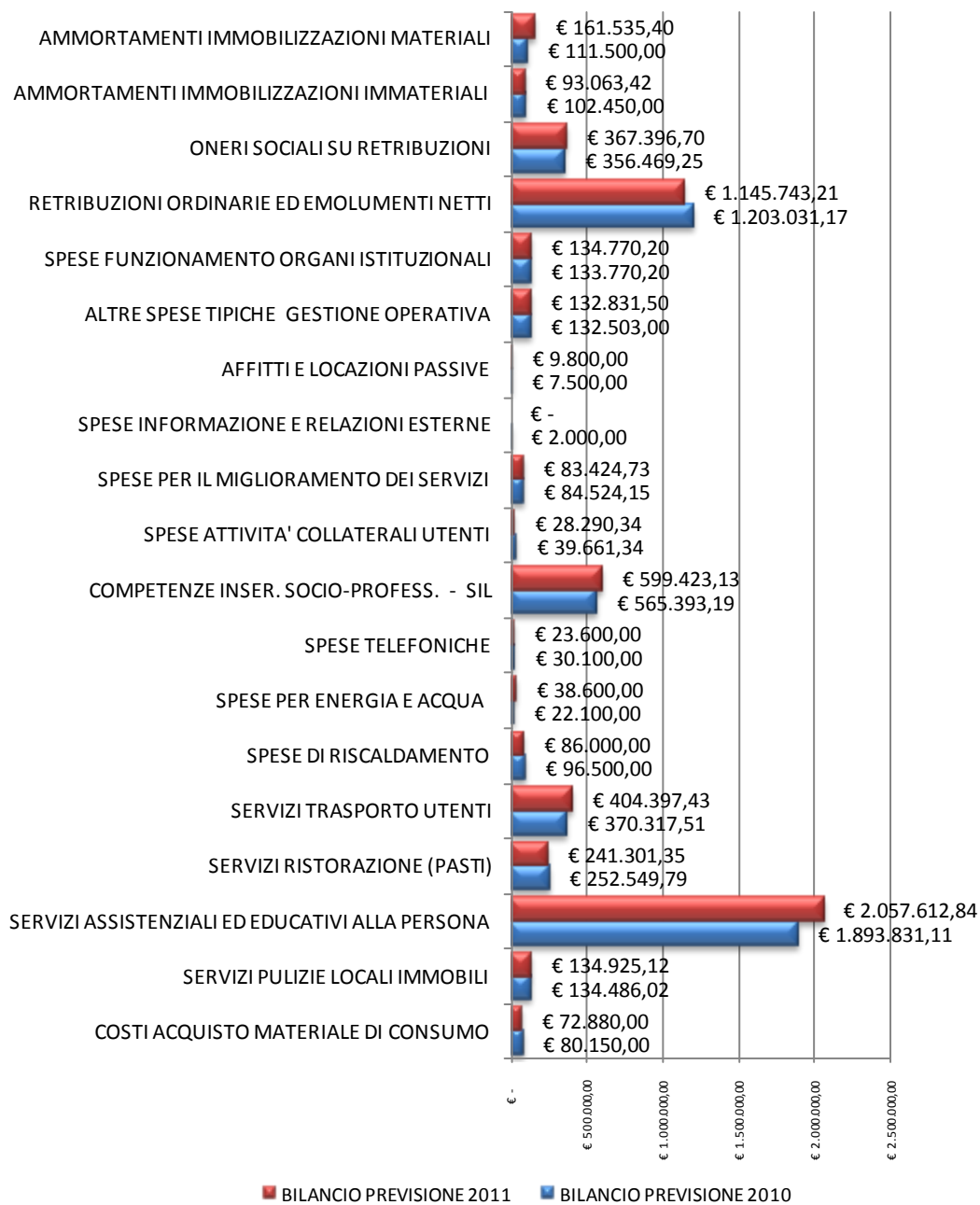
- previsto l'acquisto di n. 3 veicoli Punto Fiat (costo previsto: € 35.000,00),
- nuovi mobili e arredi da inserire nei vari centri (costo previsto: € 45.184,00),
- installazione di impianti fotovoltaici (costo previsto: € 250.000,00),
- posa in funzionamento di nuovi impianti termici, manutenzioni straordinarie su impianti di raffrescamento già esistenti (costo previsto: € 24.900,00),
- nuovi acquisti di macchine elettroniche per l'ufficio (costo previsto: € 4.400,00),
- spesa stimata per apparecchiature ed attrezzature (costo previsto: € 21.718,00).

Da evidenziare che, a parte gli oneri connessi alla posa in opera degli impianti fotovoltaici e all'acquisto degli autoveicoli, l'80% dell'ammortamento relativo agli altri cespiti acquisiti sarà coperto da contributo regionale ex L.R. n. 6/2006.

	Stanziamiento BIL PREVIS 2010	Stanziamiento BIL PREVIS 2011	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Ammortamenti Immob. Immateriali	102.450,00	93.063,42	-4,35%
Ammortamenti Immob. Materiali	111.500,00	161.535,40	39,82%

Grafico n. 28

Totale Uscite – Anni 2010-2011



LE GESTIONE DEL PERSONALE

Nel delineare le linee di programmazione che l'Ente intende seguire nel triennio 2011-2013 per quanto riguarda la gestione delle risorse umane si dovrà tener conto dell'evoluzione della normativa in materia di personale alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni con particolare riferimento al D.Lgs. 150 del 27.10.2009, la cosiddetta Legge Brunetta, e, da ultimo, al D.L. 78 del 31.5.2010, convertito nella Legge 122 del 30.7.2010.

Le riforma della Pubblica Amministrazione contenuta nel D.Lgs. 150/2009 segna l'avvio di un percorso complesso ed impegnativo che avrà come obiettivo quello di assicurare, attraverso una migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi delle funzioni e dei servizi, economicità di gestione, qualità ed efficienza delle prestazioni lavorative, trasparenza ed imparzialità dell'operato della pubblica amministrazione.

La concreta applicazione del decreto legislativo sopra citato impone all'Ente di adeguare i propri regolamenti ai principi in esso contenuti.

Il Consorzio, che rientra nell'ambito di applicazione sia del D. Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali, è retto da un Regolamento speciale i cui contenuti, fissati dall'art. 3 del Regio Decreto n. 2578 del 15.10.1925, dettano norme, tra l'altro, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il vigente "Regolamento Speciale", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 13 del 9.7.1996 e modificato nel tempo, risulta essere inadeguato in materia di lavoro pubblico

in considerazione in particolare per i seguenti aspetti:

- principio di separazione delle competenze per cui agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico-amministrativo (art. 3 D.Lgs. 80/1998), mentre gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo competono agli organi gestionali (art. 37 D.Lgs 150/2009: la dirigenza pubblica);
- trasformazione ed evoluzione dei servizi, dalla costituzione dell'Ente ai sensi della Legge 41/1996 ad oggi, che ha comportato una conseguente e consistente trasformazione della struttura organizzativa e della dotazione organica.

Gli uffici e gli organi competenti daranno atto, nei tempi indicati dallo stesso decreto e dalla normativa attuativa di riferimento anche regionale, alla revisione del Regolamento Speciale vigente per quanto riguarda l'ordinamento degli uffici e dei servizi, sulla base dei seguenti criteri generali definiti nel rispetto dei principi contenuti nel D.Lgs. 150 del 27.10.2009:

- separazione dell'attività di programmazione e controllo dall'attività di gestione, demandate la prima agli organi di governo nel rispetto delle rispettive competenze e la seconda alla struttura amministrativa a vario titolo organizzata;
- ampia trasparenza intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte dell'utenza);
- ampia flessibilità organizzativa e gestionale, tale da consentire risposte immediate ai bisogni degli ambiti territoriali di competenza del Consorzio;
- snellimento delle procedure per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali.

Saranno oggetto di revisione anche:

- il "Regolamento per l'applicazione del sistema di valutazione permanente del personale", approvato con deliberazione del C.D.A. 13 del 17.3.2005 e la Parte Seconda del

“Regolamento del sistema di valutazione”, approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 36 del 17.9.2007 che verranno sostituiti dal “Regolamento di disciplina della misurazione, valutazione e trasparenza della performance individuale” previsto dal D.Lgs. 150/2009;

- il “Regolamento per la progressione economica orizzontale del personale area non dirigenziale”, approvato con deliberazione del C.D.A. 25 dell' 11.5.2006, che verrà modificato sulla base di quanto previsto dall' art. 23 del D.Lgs. 150/2009.

Verranno, inoltre, adottati:

- il “Regolamento per la nomina e il funzionamento dell' Organismo indipendente di valutazione” OIV (ex Nucleo di valutazione);
- I “Criteri per il conferimento e la pesatura delle posizioni organizzative”.

A seguito della soppressione delle progressioni di carriera attraverso l'istituto della progressione verticale stabilita dall'art. 24 del D.Lgs 150/2009, il “Regolamento per la progressione verticale del personale area non dirigenziale nel nuovo sistema di classificazione”, approvato con deliberazione del C.D.A. 17 del 3.3.2006, verrà abrogato. L'istituto sostitutivo del “concorso pubblico con riserva per personale interno” verrà trattato nell'ambito del Regolamento Speciale.

In merito alla trasparenza, uno dei principi fondamentali della riforma (art. 11 del D.Lgs. 150/2009), si è provveduto a creare, sul sito istituzionale, apposita sezione denominata “Trasparenza, valutazione e merito”, contenente al suo interno le seguenti informazioni:

- Contrattazione integrativa decentrata (art. 67, comma 11, del D.L. n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008);
- Dati personale dirigenziale e titolari posizioni organizzative (art. 21 della legge 69/2009 - art. 11 comma 8 lett. g, h D.Lgs. 150/2009);
- Tassi di assenza del personale (art. 21 della legge 69/2009);
- Codice disciplinare (art. 68 – comma 2 della legge 150/2009).

Le novità in materia di personale introdotte, invece, dal già citato D.L. 78 del 31.5.2010, convertito nella Legge 122 del 30.7.2010, concernono il contenimento delle spese e delle assunzioni del personale, il trattamento economico dei pubblici dipendenti ed i rinnovi contrattuali e di ciò si terrà conto nella gestione e nella programmazione in termini di fabbisogno del personale.

Dotazione Organica dell'Ente

La dotazione organica costituisce uno strumento di programmazione consistente nell'elenco dei posti di ruolo del personale previsti per il funzionamento dell'Ente, classificati per servizio e per modalità di inquadramento così come previsto dalla normativa di legge e contrattuale.

La dotazione organica dell'Ente attualmente in essere viene riportata nelle tabelle seguenti:

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

PROFILO PROFESSIONALE	CAT. CCRL 2002	DOTAZIONE ORGANICA APPROVATA CON DELIBERAZIONE C.D.A N. 25 del 16.07.2009
Dirigente		1
Operatore psico-sociale polivalente	D	1
istruttore direttivo amministrativo	D	3
istruttore direttivo contabile	D	1
istruttore direttivo socio-educativo	D	6
tecnico dell'inserimento lavorativo	D	8

istruttore amministrativo	C	7
istruttore tecnico	C	1
Istruttore contabile	C	1
istruttore "insegnante educatore"	C	34
istruttore "operatore della mediazione"	C	12
operaio manutentore	B	1
addetto all'assistenza	B	1*
Assistente	B	1*
Applicato	B	1
		79

* profilo professionale ad esaurimento

Unità a part-time in essere istituite ai sensi dell'art. 4 – comma 2 del C.C.R.L./25.7.2001

CATEGORIA	PART TIME 50%	PART TIME 75%
D	2	3
C	5	8
B	=	=

I posti ricoperti al 15.11.2010 risultano dalla tabella n. 9 per la quale si fa rinvio al capitolo "Le risorse umane" della Prima parte del documento.

L'Ente ha proceduto ad un progressivo adeguamento della consistenza delle unità operative alle mutate condizioni quali-quantitative dell'utenza. In tal senso va ricordato che, a seguito degli adeguamenti della dotazione organica effettuati nel tempo, l'Ente ha raggiunto il rapporto ottimale operatori/utenti fissato dalla normativa regionale. L'azione educativa ed assistenziale è assicurata direttamente da operatori dipendenti e da un servizio esternalizzato.

Va rilevato che per quanto riguarda il personale di area assistenziale è ormai consolidato nell'organizzazione dell'Ente il ricorso ad operatori esterni mediante l'appalto di tali servizi. Ne consegue che il profilo professione di "addetto all'assistenza" presente in dotazione organica è "ad esaurimento".

Programmazione Triennale del fabbisogno del personale

Per quanto attiene la programmazione triennale del fabbisogno del personale, questa dovrà tener conto sia della redistribuzione delle risorse per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei servizi che dell' incremento di fabbisogno per le attività in essere.

Anno 2011

Anche per l'anno 2011 si prevede di ottenere risultati tangibili di razionalizzazione nell'uso delle risorse mediante la ricerca di una sempre maggior valorizzazione delle professionalità e l'attivazione di procedure di mobilità interna ogni qualvolta le esigenze organizzative dei servizi lo rendano necessario.

Nel bilancio di previsione per il 2011 sono state allocate risorse per il pagamento degli emolumenti a tutte le unità attualmente in servizio a tempo indeterminato (n. 44 dip. di ruolo e n. 2 a tempo determinato), ivi compreso un incremento stipendiale del 3,2% previsto per effetto dell'applicazione del "C.C.R.L. della dirigenza del personale del comparto unico – quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006/2007 e 2008/2009" e del "C.C.R.L. del personale del comparto unico non dirigenti - biennio economico 2008/2009".

Si segnala che i due dipendenti in servizio a tempo determinato sono distaccati al C.P.I. di Udine in adempimento degli obblighi della Convenzione con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili (scadenza 31.12.2012).

Nell'elaborazione dei dati di bilancio è stata registrata la riduzione per pensionamento per raggiunti limiti di età e di servizio di n. 1 "istruttore direttivo socio-educativo – cat. D". Stante i vincoli in materia di assunzioni posti dalla Legge finanziaria regionale n. 24/2009 e, da ultimo, dal D.L. 78 del 31.5.2010 per gli enti "non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno" tra i quali rientra il C.A.M.P.P. (parere UPPA n. 15/07 e parere Servizio Finanza Locale Regione F.V.G. prot. 4461/2007), si sopperirà al posto resosi vacante attraverso una riorganizzazione dei servizi.

Nel corso dell'anno 2010, l'Amministrazione ha attivato, in recepimento della Legge Regionale n. 11 del 4.6.2009, due progetti di lavoro socialmente utili con l'impiego di n. 2 unità di "operaio manutentore – cat. B" e di n. 1 unità di "segretario amministrativo – cat. C", lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, con oneri a carico dell'Ente per il 20% e a carico dell'Amministrazione regionale per il restante 80% (limitatamente alle ore eccedenti le 20 ore minime di impiego non retribuite).

Ciò ha permesso all'Ente di migliorare la qualità dei servizi e delle strutture d'accoglienza offerti all'utenza disabile e nello stesso tempo ha consentito ai lavoratori cassaintegrati impiegati di poter svolgere un'attività di pubblica utilità.

In considerazione sia degli esiti positivi della precedente iniziativa che della programmata evoluzione dei servizi dell'Ente, con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 27 dell'11.11.2010, in attuazione del più recente regolamento regionale attuativo della L.R. 11/2009 approvato con Decreto Presidente della Regione n. 0230 del 20.10.2010, sono stati riproposti gli stessi progetti, le cui caratteristiche essenziali vengono qui di seguito illustrate:

denominazione	Unità LSU	Inquadramento prof.le	impiego	sede attività	Costo carico Ente	Costo carico Regione
"Manutenzioni utili"	2	Operaio manutentore – cat. B	52 sett. 36 h. sett.	<ul style="list-style-type: none"> • C.R.H.G.G. Sottoselva • C.S.R.E. 	€ 3.814,90	€ 13.139,58
"Utili per l'utenza"	1	Segretario amm.vo - cat. C	52 sett. 36 h. sett.	S.I.L. Udine	€ 1.913,60	€ 7.854,40

Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato, altresì, con deliberazione n. 22 del 20.09.2010, un progetto di attivazione di lavori di pubblica utilità' per lavori di manutenzione straordinaria degli immobili dell'Ente finalizzato all'inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali e sostenuto dalla Regione F.V.G. ai sensi dell' art. 9 – commi 48-49-50 della Legge Regionale n. 24/2009 (Legge Finanziaria 2010). Il costo complessivo previsto per il progetto è di € 45.410,54, che sarà così ripartito:

- € 43.140,01 pari al 95% a titolo di contributo da parte dell' Amministrazione Regionale;
- € 2.270,53 pari al 5% a carico dell' Ente

Per quanto sopra, nel 2011, è prevista una spesa di € 1.145.743,20 per retribuzioni al personale dipendente e L.S.U., oltre € 367.396,71 per oneri sociali su retribuzioni.

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 106.139,93 , mentre le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente ammontano a € 24.892,72.

Biennio 2012/2013

Per le annualità 2012 e 2013 la programmazione si delinea come vero e proprio strumento di indirizzo che potrà subire modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2011. Attualmente non sono programmabili assunzioni.

Reclutamento del personale appartenente alle categorie protette

Il piano di reclutamento del personale deve prevedere la possibilità dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili e delle altre categorie protette, in conformità a quanto previsto dalla L. 12 marzo 1999 n. 68.

Il contingente di posti riservato alle categorie protette nell'Ente è indicato nel prospetto che segue:

DATI RIFERITI ALL'ANNO 2009

n. lavoratori dipendenti	n. lavoratori su cui si computa la riserva	Legge 68/1999 art. 3 – comma 1 lett. C. assunzioni obbligatorie	L. 68/1999 lavoratori occupati
n. 46	n. 40 *	n. 2 (da 36 a 50 dip.)	n. 2 (art. 3)

* non computati dirigenti, lavoratori disabili già occupati e lavoratori a tempo determinato inferiore a 9 mesi; i lavoratori part-time sono calcolati sulla base delle ore lavorate.

Il programma triennale del fabbisogno di personale sarà ciclicamente aggiornato in concomitanza con la predisposizione del bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario, sulla base delle nuove esigenze che andranno manifestandosi nel corso del tempo e che potranno richiedere una sua totale o parziale modifica.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale sopra illustrata non comporta modifiche alla dotazione organica dell'Ente attualmente in essere.

C.S.R.E. E CENTRO RESIDENZIALE: OBIETTIVI PER L'ANNO 2011

Premessa

La prospettiva organizzativa dei CSRE per l'anno 2011 si articola essenzialmente in tre direzioni:

- a) consolidamento con regolazione migliorativa dei Servizi esistenti;
- b) valorizzazione dei “fermenti ideativi” e delle iniziative che si stanno manifestando nei Servizi;
- c) cantiere di idee per le proposte e realizzazioni innovative.

↳ a) Per consolidamento si intende che l'Ente è determinato a confermare, per l'anno 2011, l'operatività dei Centri, apportando gli adeguamenti che, secondo ogni specifico caso, si rendono necessari al fine di offrire un servizio ancor migliore di quello fin qui garantito.

Di fatto si provvederà, anche sulla scorta dell'analisi dei dati raccolti attraverso un'indagine svolta, a conclusione dell'anno 2010, presso le famiglie degli utenti, ed avente ad oggetto la qualità dei servizi ed il grado di soddisfazione dei bisogni degli utenti stessi, ad interventi migliorativi di varia natura, come ad esempio:

- ridistribuzione, su base territoriale, dell'utenza, al fine di limitare il tempo di percorrenza di ciascun utente e consentire l'accesso, ai Servizi ora al limite della capienza, di nuova utenza;
- adeguamento delle risorse operative ai mutati bisogni manifestati dall'utenza e nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa regionale di merito;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ospitanti i Servizi, per assicurare un'operatività efficace ed efficiente ed un'accoglienza soddisfacente degli utenti;
- cura della formazione del personale;
- ogni altra azione volta a garantire il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi dei Servizi dell'Ente.

↳ b) Già nel corso dell'anno 2010 si sono evidenziati, presso diversi gruppi operativi, quelli che sopra vengono definiti “fermenti”; si tratta di originali e promettenti iniziative che gli operatori hanno messo in atto generando motivazione ed entusiasmo creativo.

Tali innovazioni hanno rivitalizzato il menù delle attività tradizionalmente proposte agli utenti. Solo a titolo esemplificativo di queste esperienze novità si può qui citare:

- l'orticoltura (compreso la partecipazione ad “orto sociale” di Cervignano);
- l'apicoltura;
- le escursioni formative;
- il gioco delle bocce di squadra;
- le produzioni musicali/canore di gruppo;
- la floricoltura;
- la riparazione di libri logorati;
- e tutte le attività collaterali alle stesse.

Ognuno di questi progetti e realizzazioni, apprezzabili nella loro manifesta tensione a sempre meglio soddisfare i mutevoli bisogni degli utenti, rappresenta altresì il punto di partenza per ulteriori ambiziose progressioni.

L'Amministrazione del CAMPP si impegna a sostenere con tutti i mezzi a sua disposizione tali sollecitanti esperienze.

- ↳ c) quando si parla di “cantiere di idee” si intende riferirsi al fatto che un Ente come il CAMPP, facendosi attento interprete dei bisogni che è chiamato a soddisfare, deve necessariamente elaborare, oltre ad una adeguata forma organizzativa che si manifesta in un peculiare modus operandi, anche una sua strategia, ossia una specifica visione generale propedeutica al raggiungimento dei propri scopi.

Il CAMPP quindi si impegnerà nella scrupolosa lettura dei bisogni attuali degli utenti, nella previsione delle necessità future, nella organizzazione e rimodulazione delle risorse disponibili e nel reperimento di eventuali congrue risorse suppletive.

Proposte dei Centri a favore degli utenti

I Centri sono interessati a progettare e quindi realizzare, nel corso dell'anno formativo, una serie di iniziative tali da permettere agli utenti di partecipare ad esperienze arricchenti sia sul piano del benessere psicofisico come su quello della socializzazione.

Il quadro complessivo dell'offerta operativa, accanto alla già sostanziosa proposta di attività ordinaria assicurata dai C.S.R.E., comprende anche:

- 1) progetti per attività integranti suggeriti dai referenti di ciascun Servizio sulla base dell'analisi dei bisogni degli assistiti, tra cui:
 - sedute di ginnastica dolce;
 - sedute di musicoterapia;
 - progetto di integrazione con la scuola;
 - laboratorio di rilegatoria;
 - progetto “Orto Sociale”;
 - progetto di educazione al canto;
 - realizzazione di un cortometraggio;
 - progetto “Musica e movimento”;
 - corso di informatica.
- 2) iniziative a carattere formativo e riabilitativo proposte e sostenute economicamente dalla Cooperativa Sociale Universiis (cooperativa appaltatrice di servizio educativo ed assistenziale) e condivise dai Servizi del CAMPP.

In ogni caso l'attenzione sarà rivolta ad assicurare alle varie fasce di utenza, diversificate secondo la natura e la severità della menomazione, idonee opportunità di risoluzione dei bisogni più importanti relativamente alle condizioni psicofisiche. Si punterà, inoltre, all'accesso da parte degli utenti a repertori comportamentali in grado di agevolare il loro miglior adattamento alla realtà sociale circostante.

Le attività in programmazione intendono rispondere anche all'evoluzione che i Servizi hanno avuto negli ultimi anni, soddisfacendo in modo adeguato i nuovi bisogni emergenti.

Nell'indicazione dell'offerta formativa non vengono individuati i Centri destinatari in quanto l'organizzazione delle proposte integrative prevede la possibilità, come valore aggiunto, di modalità operative trasversali che coinvolgono contemporaneamente più servizi.

Per la realizzazione di attività formative specifiche l'Ente potrà avvalersi anche di professionisti esterni particolarmente indicati all'attività in questo delicato settore.

Nel corso dell'anno 2011 verranno riproposte le numerose iniziative di gite e soggiorni a scopo formativo, socializzante ed anche ricreativo, tradizionalmente organizzate dai CSRE a favore dei propri utenti. Particolare attenzione sarà riservata al soggiorno organizzato presso l'organizzazione Co.Ge.Tur. di Lignano Sabbiadoro e Piani di Luzza, frequentato, nell'estate 2010, da una sessantina ragazzi (che vi hanno soggiornato per complessive n. 200 giornate), provenienti da diversi Centri del CAMPP.

Riflessione sulle esigenze

Le indicazioni programmatiche per l'anno 2011 richiedono alcune valutazioni sulle iniziative attivate nel 2010 e su alcuni aspetti concernenti le esigenze, nuove e consolidate, manifestate dagli utenti e dagli aspiranti utenti.

Di fatto nel corso della gestione 2010 si sono evidenziati alcuni aspetti riguardanti la composizione dell'utenza ed il conseguente mutare dei bisogni e di organizzazione di servizi, ci si riferisce in particolare a:

- a. esaurimento di posti disponibili in alcuni centri (CSRE), giunti oramai alla massima capienza;
- b. progressivo processo di invecchiamento per molti utenti dei CSRE (circa il 45% degli utenti ha un'età superiore a 40 anni), che comporta un cambiamento significativo nei bisogni individuali e famigliari;
- c. aumento delle richieste di accesso da parte di soggetti di giovane età (prevalentemente appartenenti al territorio dell'Ambito del cervignanese), provenienti da un percorso scolastico spesso prolungato. Tale condizione, associata all'esigenza di mantenere, o migliorare, uno status ed una considerazione individuale e sociale costruita nel periodo di frequenza scolastica, spingono le famiglie a richiedere l'accesso a quei servizi CAMPP che risultano frequentati da soggetti più lievi e che propongono attività alternative a quelle avanzate dai centri più tradizionali;
- d. completamento della disponibilità di posti presso il Centro Residenziale per Handicappati Gravi e Gravissimi di Sottoselva.

A seguito di tali riflessioni sono state intraprese azioni, specifiche, in grado di garantire il livello di qualità dei servizi offerti dal CAMPP.

In particolare, per quanto attiene al contenuto di cui al punto a) si è provveduto ad una redistribuzione dell'utenza tra alcuni CSRE in modo da: sgravare le strutture che avevano completato la capienza prevista dalla normativa vigente; offrire la possibilità di accesso ad eventuali nuovi utenti; limitare i tempi ed il disagio di percorrenza per ciascun utente indirizzandolo al Centro più prossimo al domicilio. Tale processo proseguirà nell'anno 2011.

Con riferimento al punto b) alcuni Centri hanno provveduto ad articolare le attività in moduli che tenessero conto anche della variabile anagrafica (con tutte le peculiarità caratterizzanti ciascuna fascia d'età) degli utenti. Il CAMPP persegue la prospettiva di costituzione di un "Modulo Senior" dedicato agli utenti che presentano una condizione psico-fisica personale assimilabile a quella caratterizzante la terza età (di ciò si riferisce in altra parte del presente documento).

In risposta al dato rilevato al punto c) è stato costituito, a Cervignano del Friuli, il "Modulo Osservazione", rivolto a persone per le quali, né per età, né per altri motivi, non è immediatamente ipotizzabile un percorso di inserimento nei tradizionali CSRE o un inserimento lavorativo.

Tale Progetto Sperimentale ha iniziato la propria attività accogliendo n. 3 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Il “Modulo Osservazione” si è configurato come un campo di esperienza nel quale interagiscono la maggior parte possibile di caratteristiche individuali ed un insieme di stimoli di varia provenienza. Sono state proposte le attività utilizzate dagli altri servizi dell'Ente per individuare inclinazioni, interessi, motivazioni consuete, nuove o rinnovate dall'incontro con realtà differenti dalla dimensione scolastica.

Il frequente rapporto con gli altri servizi è stato integrato da ulteriori aree di interesse, specifiche e proprie del modulo, con l'obiettivo di arricchire il progetto di vita personale e le capacità di autovalutazione.

L'attività del “Modulo Osservazione” sarà perfezionata ed ampliata nel corso dell'anno 2011.

Riguardo al punto d) l'Ente si è impegnato nel vaglio della possibilità di acquisire nuovi spazi in grado di garantire accoglienza a utenti (residenti nel territorio della Bassa friulana) per i quali si profila, anche a breve termine, la necessità di soluzioni residenziali.

LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE

In quest'ambito si intendono inserire alcune proposte di servizi da organizzare, corrispondenti a precise esigenze ad oggi allo studio, che verranno attivate quando le condizioni lo renderanno opportuno.

CSRE “Meridiano 35 Est”

L'attivazione di altri servizi nel territorio ha reso meno impellente l'attivazione del CSRE “MERIDIANO 35 EST”, rivolto a soggetti con età non superiore a 35 anni, ma l'avvio del progetto “Modulo Osservazione” contribuisce a far ipotizzare la sua realizzazione in anni prossimi.

E' infatti probabile che alcuni degli utenti frequentanti questo modulo debbano poi accedere ad un servizio con le caratteristiche già presenti nel C.S.R.E. “Meridiano 35 Ovest” che ha sede a Rivarotta di Teor.

Da un confronto tra gli operatori del C.A.M.P.P., dell'Azienda Sanitaria n .5 - Equipe Multidisciplinare Territoriale e del servizio Sociale di Cervignano è emersa la proposta della costituzione di un Servizio atto a soddisfare in modo specifico le esigenze di un gruppo di utenti, di età non superiore ai 35 anni, già frequentanti il CSRE di Via Sarcinelli, nonché soggetti non ancora utenti CAMPP ma seguiti dal Servizio Sociale e Sanitario e necessitanti di adeguata accoglienza presso Servizi diurni.

Si elencano di seguito le caratteristiche del Servizio:

- età dell'utenza (14 - 35 anni, come da riferimento normativo);
- situazione di piccolo gruppo (6-8 utenti);
- stesura di progetti educativi individualizzati, condivisi con l'Equipe Multidisciplinare Territoriale, con verifiche periodiche programmate;
- coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella definizione del progetto individualizzato, dalla in fase progettuale a quella di attuazione e di verifica;
- percorsi formativi rivolti alle famiglie, su tematiche di interesse comune;
- possibilità per i nuclei familiari di partecipare a gruppi di sostegno, coordinati dalla figura professionale di competenza;
- progetti sperimentali, concordati con gli Istituti Scolastici del Territorio finalizzati ad una eventuale condivisione di esperienze.
- ricerca sul Territorio, con il supporto del Servizio Sociale di base, di opportunità socializzanti.

Nella definizione degli obiettivi del Servizio, si ritiene di fondamentale importanza tener presente l'età dell'utenza accolta, in modo che le proposte e le opportunità siano confrontabili con quelle dei coetanei.

Il nuovo servizio perseguirà i seguenti obiettivi:

- sviluppo della relazione educativa, facilitando la comunicazione con la realtà e le persone;
- sviluppo di comportamenti sociali adeguati;
- sviluppo di competenze comunicative verbali e non verbali;
- creazione di uno spazio di potenziamento delle abilità cognitive funzionali;
- conoscenza ed utilizzo di mezzi multimediali, con eventuale ideazione e creazione di un sito Web;
- coinvolgimento in attività sportive esterne, in collaborazione con realtà associative del settore;
- coinvolgimento in attività ricreative ed educative collegate alle opportunità offerte dal territorio;
- coinvolgimento dei ragazzi in esperienze formative attuate nei vari servizi del C.A.M.P.P.;
- coinvolgimento delle famiglie come parte attiva del progetto.

Per poter accedere ai Servizi l'utenza dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- età non superiore ai trentacinque anni;
- buone abilità sociali;
- assenza di patologie motorie importanti;
- assenza di disturbi comportamentali di rilievo;
- limitato bisogno assistenziale.

Il gruppo operativo sarà rapportato, nei termini della normativa regionale vigente, al numero iniziale di ospiti (5 – 6 soggetti).

In analogia a quanto si verifica presso gli altri Centri del CAMPP, gli operatori del nuovo Servizio saranno coadiuvati dalle seguenti figure professionali appartenenti ai Servizi Sociali ed all'Equipe Multidisciplinare Territoriale dell'Azienda Sanitaria n. 5:

- neuropsichiatra;
- psicologo;
- referente medico;
- ulteriori figure socio-sanitarie da integrare nel gruppo operativo in funzione della elaborazione dei singoli progetti individualizzati (ad es. fisioterapisti, psicomotricisti, etc.);
- assistenti sociali dei comuni di provenienza degli utenti.

L'orario di apertura quotidiana del Servizio rispetta gli standard previsti dalla normativa regionale vigente (minimo n. 7 ore giornaliere).

“Modulo Senior”

La proposta di costituire un servizio diurno riservato a persone disabili di età superiore ai trentacinque anni da denominarsi, per la sua peculiarità “Modulo Senior” deriva dalla consapevolezza di due fattori:

- 1) la presenza sul territorio di alcuni soggetti, già utenti del C.A.M.P.P., o possibili tali, di età matura.
- 2) Il numero di utenti frequentanti i CSRE con un'età superiore ai 50 anni, in alcuni casi superiore ai 60, che possono ricavare maggior utilità da un servizio adeguato alla propria fascia d'età.

Questi fattori spingono a considerare opportuna la realizzazione del modulo nel momento in cui saranno mature alcune condizioni. Va inoltre considerato il fatto che l'attivazione di servizi per soggetti più giovani, alcuni provenienti dai CSRE, favorisce l'omogeneità delle fasce d'età presenti nei servizi e rende meno impellente la necessità di attivare questo tipo di servizio.

Le finalità essenziali del “Modulo Senior” vengono di seguito sintetizzate:

- organizzare un Servizio che offra, soprattutto alle persone che nel passato hanno visto il loro orizzonte sociale essenzialmente limitato alla cerchia parentale, un progressivo allargamento della prospettiva nelle relazioni interpersonali;
- offrire alle famiglie ospitanti il parente disabile la possibilità di alleggerire parte del peso assistenziale, rendendo di conseguenza più facile la prosecuzione dell'esperienza di accoglimento;
- ospitare gli utenti in una sede la più prossima possibile all'ambiente di provenienza in modo da intensificare i rapporti sociali originari e sviluppare una reale integrazione degli ospiti attraverso la fruizione di significativi luoghi e situazioni di incontro caratterizzanti la propria ordinaria quotidianità;

- proporre agli utenti, persone adulte, attività alternative a quelle tradizionalmente offerte dai CSRE, puntando sul conseguimento di un livello ideale di autonomia personale, di gestione dell'ambiente di vita domestica e di socializzazione (proposta quindi di attività diversificate nella prospettiva di un miglioramento delle prestazioni personali, di sviluppo positivo della propria immagine ed accrescimento della conseguente probabilità di favorevole accoglimento della propria persona nel contesto familiare e sociale circostante);
- indurre negli ospiti un forte senso di appartenenza al gruppo e di responsabilità verso i compiti comunitari da svolgere;
- realizzare un Servizio (per limitato numero dei componenti e per qualità delle attività proposte) ad alta integrazione nel tessuto sociale in cui si colloca;
- sperimentare una differenziazione dei Servizi per età (per altro prevista dalla normativa regionale vigente) nel rispetto della dignità delle particolari esigenze rappresentate dalla diversa abilità e dal naturale mutare delle potenzialità e degli interessi delle persone.

Servizio residenziale

La famiglia è il luogo privilegiato per la soddisfazione diretta e per la mediazione dei bisogni della persona disabile; il sostegno familiare, per cause del tutto naturali o incidentali, può venir meno con il rischio che quanto realizzato per il miglior adattamento alla vita del disabile vada disperso.

Dal punto di vista dei genitori la logorante attesa nella prospettiva della separazione dal figlio disabile, per sopraggiunta incapacità a provvedere a lui, si palesa come un dramma che si aggiunge alla pesante fatica di "tirar su" un figlio che ha dei problemi.

Tenuto conto dell'analisi dei problemi presentati dagli utenti e dai possibili fruitori di servizi residenziali, il C.A.M.P.P. ha concentrato la sua attenzione sull'estensione della capacità ricettiva presso il Centro Residenziale per Handicappati Gravi e Gravissimi (CRHGG) di Sottoselva di Palmanova, attraverso lo studio in alternativa e/o affiancamento:

- di una forma di residenza protetta per soggetti per i quali comunque è previsto un intervento prevalentemente a carattere assistenziale-riabilitativo;
- di forme di accoglienza in Servizi qualificabili come Gruppo appartamento per i soggetti maggiormente indipendenti, necessitanti pertanto di intervento orientato sul versante sociale ed educativo.

Proposta Comunita' Alloggio S. Maria La Longa

Nella considerazione che, come già evidenziato in altra parte di questo documento, il Centro Residenziale di Sottoselva ha ormai esaurito la disponibilità di posti letto e che emerge una richiesta di ospitalità da parte di persone disabili residenti nel territorio della Bassa Friulana, l'Ente sta valutando l'opportunità, nell'ambito di un raccordo interistituzionale sul tema della residenzialità per persone disabili, di pervenire alla sottoscrizione, di un accordo quadro tra: Regione Friuli Venezia Giulia, CAMPP di Cervignano del Friuli, Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa, Comune di Santa Maria La Longa, ASS 4 "Medio Friuli", avente ad oggetto la gestione, da parte del CAMPP, dell'immobile denominato "Casa di Pietro" sito nel complesso del Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa, al fine di istituire un nuovo servizio residenziale a favore di persone disabili. Per meglio rappresentare tale possibile soluzione si specificano di seguito le caratteristiche salienti dell'immobile di cui trattasi.



La Casa di Pietro in Santa Maria La Longa è un fabbricato abitativo, di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su più livelli: piano terra, primo e secondo piano. Le caratteristiche architettoniche dell'immobile si adattano perfettamente a quelle prevalenti nel contesto circostante. La superficie complessiva del fabbricato è di circa 700,00 mq.

L'edificio trova collocazione nel più ampio complesso immobiliare costituito dal Piccolo Cottolengo di Don Orione.

Casa di Pietro prospetto ovest

La Casa è stata progettata per dare spazio ad una dozzina di posti letto, disposti in camere singole (n. 4) e multiple (n. 4), ognuna dotata di bagno (comprendente WC, bidet, box doccia) ed altri spazi a carattere comunitario. L'edificio è dotato di ascensore interno.

Le caratteristiche architettoniche dell'immobile, nonché la sua praticabile accoglienza, collocano la Casa di Pietro in una tipologia di struttura indicata come "Comunità alloggio" (ricettività: minimo 7, massimo 14 posti letto, comprendendo anche i posti riservati all'emergenza).

La conoscenza degli aspetti strutturali dell'immobile hanno portato ad un giudizio tecnico che prevede il suo migliore impiego per l'accoglienza di soggetti con residua autosufficienza motoria.

Gli operatori del Centro residenziale di Sottoselva hanno individuato un gruppo di n. 6 utenti che, non facendo uso di carrozzina, potrebbero costituire, a partire dal 2012, il primo nucleo di ospiti della Casa.

Proposta Gruppo Appartamento

Per meglio comprendere la specificità del Servizio denominato "Gruppo appartamento per persone handicappate" è utile fare riferimento al testo della deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507, che così recita:

"Il gruppo appartamento è un servizio residenziale destinato alla convivenza di un numero limitato di utenti adulti (massimo 6).

Gli ospiti devono essere responsabilizzati a partecipare con il loro contributo personale all'organizzazione ed alla gestione della vita comunitaria; devono peraltro essere garantite attività di supporto alla vita quotidiana e di potenziamento delle autonomie acquisite e/o residue.

Il gruppo appartamento è destinato a persone handicappate affette da minorazioni fisiche-psichiche o sensoriali con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inserite al lavoro, o frequentanti quotidianamente altri servizi diurni, privi della famiglia, o o che non possono/non desiderano, vivere nella propria.

Sarà prevista una presenza programmata di educatori e addetti all'assistenza di base nonché, comunque assicurata la presenza di un operatore durante la notte.

Il gruppo appartamento si caratterizza come un alloggio di civile abitazione, che deve presentare tutti i requisiti di idoneità (accessibilità – fruibilità – igienicità) e di sicurezza previsti per le strutture di accoglienza comunitaria di persone disabili.

Di norma deve essere ubicato in centro abitato servito da mezzi pubblici e da servizi commerciali e ricreativi."

L'Ente si riserva di compiere un'attenta valutazione della consistenza del gruppo di potenziali utenti di tale tipologia di servizio residenziale, compiendo in particolare un'analisi sull'utenza già presente presso le proprie strutture. A seguito di tale indagine si potrà verificare la necessità e la fattibilità di tale progetto nel medio/lungo periodo.

IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA: OBIETTIVI E PREVISIONI PER L'ANNO 2011

Nell'ambito dei Percorsi Propedeutici all'integrazione Lavorativa (Art. 14 - L.R. 41/96) - Politiche Sociali al 15/11/2010 i progetti attivati durante l'anno in corso sono 198.

Dopo un'attenta valutazione sulla base dei dati del 2010, la previsione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 per l'anno 2011 si quantifica nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	70
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	150
TOTALE		220

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 l.r. 18/2005) - politiche del lavoro - i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso, al 15/11/2010, sono n. 61, mentre i servizi di Sorveglianza post assunzione sono stati attivati a favore di n. 135 e quelli di Mediazione e consulenza a favore di n. 15 persone.

Dopo un'attenta valutazione sulla base dei dati del 2010 e delle ipotesi formulate dai referenti dei Centri per l'Impiego per Legge 68/1999, si stima per l'anno 2011 un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 18/'05	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 36 co. 2	TFS – Sviluppo Competenze	55
	TFS – Assunzione	15
TOTALE		70
Servizio Sorveglianza post assunzione		110

Per l'anno 2011, alla luce dell'andamento degli ultimi tre anni e dell'attuale momento economico, particolarmente complesso, si può ipotizzare:

- Un numero di assunzioni conseguenti a progetti propedeutici o percorsi personalizzati all'integrazione lavorativa, di persone con disabilità ad alta valenza di complessità pari a n. 15 unità, e per le quali viene automaticamente attivato il Servizio di Sorveglianza post assunzione.
- Ulteriori n. 20 persone con disabilità per il Servizio di Sorveglianza post assunzione, nei casi di collocamento mirato conseguente a stipula di convenzione art. 11 L. 68/99, a seguito di attribuzione da parte del Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili.

Considerate le previsioni di tutte le casistiche sopra esposte il carico di lavoro complessivo per l'anno 2011 si assesta su circa n. 400 progetti attivati a favore di persone con disabilità.

Si ritiene opportuno nel corso dell'anno 2011 procedere, in accordo con le Commissioni Mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile, alla valutazione delle persone in carico al SIL per le quali si renda necessario un aggravamento dell'invalidità stessa, soprattutto alla luce di condizioni cliniche e personali peggiorate rispetto all'ultima verifica e certificazione. Tale aggravamento si ritiene a maggior ragione confermato dall'impossibilità per gli stessi di accedere

a pieno titolo al mondo del lavoro, pur avendo svolto un congruo periodo di formazione attraverso gli strumenti di mediazione.

Si ritiene utile continuare l'attività di sensibilizzazione nel mondo della scuola in quanto il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro rappresenta un momento molto delicato per la persona con disabilità e la sua famiglia.

Nel corso dell'anno 2011 proseguiranno anche le attività realizzate nell'ambito del Progetto "Tempo Libero", nel territorio del Latisanese. Tale iniziativa, sorta a seguito dell'adesione al rispettivo Piano di Zona, prevede attività dedicate ad alcuni utenti in carico al Servizio di Integrazione Lavorativa e portatori di una lieve disabilità che vengono coinvolti in occasioni di aggregazione per imparare a stare assieme, condividere la vita di gruppo ed apprendere nuove abilità di spostamento ed utilizzo del territorio.

Si intende così rispondere all'esigenza di colmare un bisogno di dignitosa socializzazione che spesso emerge durante gli incontri realizzati nel percorso di inserimento lavorativo.

Con riferimento al Protocollo operativo della Convenzione sottoscritta tra Provincia e CAMPP si ritiene utile una sua ridefinizione alla luce sia dell'esperienza maturata in questi sette anni di collaborazione proficua con il Servizio Lavoro ed i Centri per l'Impiego della Provincia di Udine, sia in relazione al cambiamento socio-economico intervenuto in seguito alla crisi economico-finanziaria e del mercato del lavoro.

Si ipotizza di poter avviare in collaborazione e raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego una riflessione e la ricerca di nuove strategie di intervento a favore del collocamento mirato.

Inoltre, proseguirà la serie di incontri ed iniziative congiunte tra il SIL ed i Centri per l'Impiego per definire una procedura per le selezioni propedeutiche all'avviamento presso le pubbliche amministrazioni da sottoporre al parere della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili.

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La capacità dei servizi di fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dall'utenza dipende in buona parte dalle risorse disponibili e dalla loro preparazione professionale.

Va da sé che il bagaglio culturale e la qualificazione specialistica del personale necessitano di un continuo e adeguato sviluppo.

L'Ente è impegnato a fornire ai propri operatori ogni valida opportunità di formazione ed aggiornamento che tenga conto delle diverse professionalità in campo.

Oltre ad iniziative formative predisposte direttamente dall'Ente, il personale avrà la possibilità di seguire, a livello individuale o di gruppo, esperienze formative (convegni, stages formativi, esposizioni specializzate, ecc.) allestite da agenzie diverse e comunque centrate su temi di specifica rilevanza per le diverse professionalità.

L'Ente procederà, in tempi debiti, alla compilazione di un adeguato piano delle attività di formazione per l'anno 2011.

Dato il numero contenuto di operatori d'area amministrativa l'Ente anziché farsi direttamente promotore di eventi formativi prenderà contatti con agenzie diverse che organizzano corsi permettendo in tal modo al personale di avere scambi proficui con operatori di altre organizzazioni.

LE STRUTTURE

Nel corso dell'**anno 2010** sono stati eseguiti numerosi interventi di adeguamento degli immobili sedi dei servizi dell'Ente, come di seguito descritto.

- **C.S.R.E. di Rivarotta di Teor:** presso l'area verde sono stati completati i lavori di realizzazione di alcuni percorsi pedonali e di uno spazio per il parcheggio dei mezzi in dotazione.
- **CSRE di Latisana:**
 - sono state portate a compimento le opere di ristrutturazione del locale già falegnameria, per la riconversione in aula didattica, con il rifacimento degli impianti termo-elettrici, della pavimentazione, nonché la tinteggiatura interna;
 - sono stati inoltre appaltati e si concluderanno entro l'anno i lavori inerenti la realizzazione di una pensilina a protezione dell'ingresso, lato sud-ovest ed il rifacimento della copertura dello stesso Centro.
- **CSRE di via Buonarroti, a Cervignano del Friuli:** ex sede amministrativa, è stata sistemata l'area verde esterna, con l'abbattimento e la potatura di alcune piante, nonché livellamento del terreno, inoltre sono stati sostituiti i pavimenti in legno dei locali al piano primo.
- **CSRE di via Malignani, a Cervignano del Friuli:**
 - è stata rifatta l'area carrabile, in cemento armato stampato;
 - si è provveduto alla riorganizzazione degli spazi interni dislocati al piano terra, ampliando la cucina e realizzando un nuovo bagno di servizio.

Nei due CSRE sopraelencati sono stati revisionati gli impianti elettrici ed effettuati piccoli lavori di manutenzione ordinaria come la tinteggiatura interna.

- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** sono stati appaltati e si concluderanno entro il 2010 i lavori inerenti la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.
- **Centro di Sottoselva:** è stato interessato da vari lavori di manutenzione, coinvolgenti in particolare opere di ripristino e tinteggiatura interna.

Un ente urbano di proprietà del CAMPP, adiacente alla sede amministrativa, – in via XXIV Maggio, 46 a Cervignano del Friuli – è stato riadattato al fine di attivare un nuovo servizio denominato **“Modulo Osservazione”**.

Relativamente al fabbricato sede del **CSRE di Via Narancis, 70, a Pasion di Prato**, di proprietà esclusiva dell'Ente e concesso in comodato d'uso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4, nel 2010 è stata perfezionata l'acquisizione di un'area, di superficie pari a 850 mq, attigua allo stabile di cui trattasi, al fine di permettere l'ampliamento del Centro. Tale intervento non ha comportato alcun onere finanziario per il Consorzio.

Nel 2010 è stato alienato al Comune di Tavagnacco l'immobile di proprietà del CAMPP, sede del CSRE di via Carnia a Feletto Umberto, gestito dall'ASS4 Medio Friuli, per la somma pari ad € 334.918,03.

PROGRAMMI PER IL 2011

Nel 2011 si prevede l'apertura di vari cantieri presso le strutture sottoelencate, sedi dei servizi dell'Ente. Gli interventi da realizzare vengono di seguito definiti.

- **Centro di Sottoselva:** per il 2011 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, relativamente all'immobile di Sottoselva, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi. Il Piano – Programma degli Investimenti definisce dal punto B.1.1 al punto B.1.4 tutte le opere previste che di seguito vengono descritte.

B.1.1 - Rifacimento della centrale termica che alimenta l'intero complesso. Ad oggi le opere da effettuare sono già previste da un progetto definitivo-esecutivo. Si tratterà di installare, in un corpo di fabbrica preesistente, da compartimentare, un gruppo termico alimentato a gas, adeguatamente potenziato, edificare un nuovo camino, intercettare e collegare le linee di alimentazione alle varie utenze.

B.1.2 - Sostituzione completa dei serramenti interni ed esterni della facciata sud. Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere.

B.1.3 - Realizzazione dell'impianto di condizionamento. Si tratta di posizionare un gruppo refrigerante adeguatamente potenziato per servire l'intera palazzina dell'ala nord del Centro Residenziale ed eseguire tutti gli allacciamenti agli impianti già predisposti.

B.1.4 - Manutenzione straordinaria della copertura dell'ala nord. Gli interventi riguarderanno la sostituzione di parte delle travi, sia di falda che di cordolo, la realizzazione di adeguata ventilazione, coibentazione, impermeabilizzazione e la ricollocazione del manto di copertura.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 347.000,00. Per la copertura finanziaria della spesa si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione.

Tutte le opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2010, non sono state avviate, causa la mancata pubblicazione dei bandi inerenti il finanziamento regionale. Va segnalato che i nuovi bandi hanno ridotto notevolmente le tipologie di opere finanziabili, pertanto la maggior parte degli interventi dovranno essere supportati economicamente facendo ricorso a risorse dell'Ente.

- **CSRE di Latisana:** per l'anno 2011, sono programmati i seguenti interventi:

B.1.5 P.I. 2011 - manutenzione straordinaria dell'impianto termico. Si prevede di procedere secondo le seguenti modalità: smantellamento attuale centrale termica, installazione di caldaie modulari a condensazione, installazione di un bollitore autonomo a gas, con potenza inferiore a 35 KW, per la produzione dell'acqua calda sanitaria, realizzazione collegamenti agli impianti esistenti. La spesa per la realizzazione dei lavori sopradescritti è stimata in € 116.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà, in parte, assicurata dall'erogazione di fondi pubblici. Anche l'esecuzione di quest'opera, che era prevista per il 2010, è rimasta sospesa in attesa dei bandi regionali di finanziamento.

B.1.11 P.I. 2011 – realizzazione impianto fotovoltaico. E' prevista la realizzazione, entro il primo quadrimestre 2011, di un impianto fotovoltaico, da installare sulla copertura dell'immobile, di capacità energetica commisurata al fabbisogno della struttura. Parziale copertura della spesa sarà garantita dal contributo ventennale corrisposto dal GSE.

Il CAMPP fruisce della struttura dal 1986, in virtù di un contratto, sottoscritto con il Comune di Latisana, proprietario, per l'uso in comodato gratuito. Nel corso degli anni l'Ente ha provveduto alla manutenzione ordinaria, nonché ad interventi migliorativi straordinari (tra cui: adeguamento dei bagni, sistemazione area esterna, eliminazione barriere architettoniche, rifacimento manti di copertura – piana e inclinata - e coibentazione). Il Consorzio ha avviato trattative con il Comune di Latisana, finalizzate al passaggio di proprietà della struttura entro l'anno 2011.

- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.6 del P.I. 2011). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 20.000,00.
- **CSRE di Via Malignani, Modulo Osservazione e SIL a Cervignano del Friuli:** necessitano del completamento dei rispettivi impianti di raffrescamento (punti B.1.7 e B.1.8 del P.I. 2011), il cui costo complessivo è stimato in € 9.900,00.

- **CSRE di Corgnolo e Rivarotta di Teor:** è prevista la realizzazione, entro il primo quadrimestre 2011, nei rispettivi due Centri, di un impianto fotovoltaico (*punti B.1.9 e B.1.10 del P.I. 2011*) da installare sulla copertura degli immobili, di capacità produttiva energetica commisurata al fabbisogno delle strutture. Parziale copertura della spesa, stimata complessivamente in € 180.000,00, sarà garantita dal contributo ventennale corrisposto dal GSE.

I lavori riguardanti la fornitura e messa in opera degli impianti fotovoltaici, previsti per il 2010, sono stati posticipati di sei mesi al fine di ottimizzare le scelte costruttive fornite dall'esperienza maturata a seguito dell'installazione di analogo impianto sull'immobile sede del CSRE di via Sarcinelli a Cervignano del Friuli.

PROGRAMMI PER IL BIENNIO 2012 - 2013

- **Modulo Osservazione.** A seguito della verifica dell'andamento del "Modulo Osservazione", istituito in Cervignano del Friuli nel corso dell'anno 2010, si valuterà l'opportunità di ampliare il servizio e migliorarne la qualità e la quantità degli spazi disponibili tramite l'acquisto, la realizzazione o l'affitto di un immobile adeguato.
- **Centro di Sottoselva:** è prevista la tinteggiatura esterna dell'ala sud (punto B.1.12 del P.I. 2012). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2010, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.

- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** l'immobile necessita di:

punto B.1.13 del P.I. 2012 - manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, al fine di eliminare problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà con fondi dell'Ente;

punto B.1.15 del P.I. 2013 – lavori di ampliamento: utili al fine di creare uno spazio adeguato per ottimizzare la gestione modulare dell'utenza presente presso il CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli. Si intende creare un'appendice collegata al resto della struttura tramite la palestra esistente. Si prevede di procedere all'edificazione e all'allestimento di una struttura di adeguata superficie con annessi locali di servizio comuni.

- **Acquisto immobile sede degli uffici direzionali in via Roma a Cervignano del Friuli:** - punto B.1.14 del P.I. 2013. Come già favorevolmente espresso in precedenti assemblee consortili, si ottempererà all'acquisto di una porzione del complesso immobiliare che il Comune di Cervignano del Friuli è in procinto di ristrutturare. L'importo stimato è pari a € 600.000,00.
- **Immobile sede del SIL in V.le Tricesimo a Udine:** s'intende procedere con alcune opere di ristrutturazione del fabbricato annesso all'immobile, che comprendono i seguenti lavori: ripasso copertura, risanamento murature, rifacimento pavimentazione, redistribuzione degli spazi, realizzazione impianti tecnologici, realizzazione servizio igienico, sostituzione serramenti, tinteggiatura (punto B.1.16 del P.I. 2013). Per tali interventi, la cui spesa è stimata in € 200.000,00, non è prevista l'erogazione di alcun finanziamento pubblico regionale. Il progetto dovrà quindi eventualmente concretizzarsi con risorse proprie del Consorzio.
- **Unità 3 complesso immobiliare denominato "Lascito Paola Dal Dan" a Privano di Bagnaria Arsa** – punto B.1.17 del P.I. 2013. Ad oggi presso parte dell'area verde del lascito di cui sopra, il CSRE "Le Primizie" sta svolgendo attività di giardinaggio ed orticoltura. Tale ristrutturazione si rende necessaria al fine di concentrare tutte le attività – tra le quali la trasformazione dei prodotti raccolti - in un unico luogo. Gli elaborati progettuali preliminari sono già stati predisposti e prevedono il completo riassetto delle strutture, l'adeguamento delle altezze dei vani, la sostituzione dei serramenti e degli impianti tecnologici, la completa tinteggiatura dello stabile. L'edificio destinato al CAMPP, disposto su due piani e di forma ad "L", nella porzione ad angolo ospiterà gli spazi di servizio, i locali tecnici e di uso collettivo. La parte nord

dell'edificio sarà attrezzata con due sale – una per piano -, mentre la parte adiacente la zona agricola sarà caratterizzata da “open spaces” destinati allo svolgimento dell'attività didattico – educativa. L'ammontare stimato per la realizzazione del progetto è pari a € 1.300.000,00, finanziato in parte con contributi regionali.

Allegati

REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento disciplina l'ammissione e la dimissione degli utenti dei seguenti Servizi:

- Centro Socio Riabilitativo Educativo
- Servizio Residenziale
- Servizio Inserimento Lavorativo

Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE

L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consorziali avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sulla base del principio della territorialità ed acquisita l'intesa tra l'Equipe Multidisciplinare Territoriale (E.M.T.) ed il Comitato Tecnico competente di cui al successivo art. 4. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE

L'ammissione ai servizi dell'Ente avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (tutore, genitore, etc.).

La domanda redatta su apposito modulo è accompagnata da:

- a) una proposta formulata dall'Equipe Multidisciplinare Territoriale di riferimento d'intesa con il Comitato Tecnico competente;
- b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap. A corredo della domanda dovrà essere allegata la documentazione di cui ai punti a) e b) del presente articolo.

La domanda di ammissione al S.I.L. potrà essere inoltrata agli uffici dell'Ente direttamente dall'interessato; in tal caso sarà cura del Servizio acquisire i documenti di cui ai punti a) e b) del presente articolo.

Art. 4 - COMITATO TECNICO

E' istituito un Comitato Tecnico con il compito di valutare la compatibilità delle richieste di accesso ai servizi con le condizioni ricettive dei servizi medesimi e fornire al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto deliberativo per l'ammissione.

Esso è costituito:

- a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio ed è presieduto dal Dirigente preposto;
- b) per il Servizio Residenziale: dal Responsabile della struttura e dal Dirigente preposto;
- c) per il S.I.L.: dal Coordinatore del Servizio e da due Operatori della Mediazione nominati dal Direttore su proposta del Coordinatore.

Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE

L' ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:

- a) a titolo sperimentale, allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili una sola volta su proposta del Comitato Tecnico;
- b) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal servizio;
- c) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratti di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza, anche di tipo parziali. L'ammissione a titolo particolare è consentita fino ad un massimo del 10% degli utenti fruitori del servizio a titolo pieno.
- d) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
- e) a titolo di "sollevio" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.

Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollevio" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Referente del Servizio.

In caso di disponibilità di posti, l'accoglienza del singolo soggetto potrà essere ripetuta in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di accesso.

In ogni caso, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.

Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.

Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI

I servizi sono riservati, in via prioritaria ai residenti nell'ambito territoriale dell'A.S.S. n. 5.

E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.

Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

Art. 7 - DIMISSIONE

La dimissione dell'utente può avvenire:

- su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
- su iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale di riferimento d'intesa con il Comitato Tecnico competente di cui all'art. 4;
- per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.

Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato, per la frequenza di ciascun tipo di servizio.

La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

La quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso.

In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di fruizione del servizio nell'anno.

Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio stesso.

L'onere per la frequenza a titolo particolare, di cui all'art. 5, comma 1 lettera c), farà riferimento allo specifico progetto, alla tipologia del servizio accogliente, alle risorse impegnate e verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione contestualmente all'ammissione

L'onere per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 5, comma 1 lettere d) ed e), è a carico dell'interessato o degli obbligati e viene determinato su base giornaliera.

Art. 9 - PAGAMENTI

Le modalità per il versamento delle contribuzioni a carico dei Comuni consorziati sono indicate dallo Statuto dell'Ente mentre, per i Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap, sono indicate nelle convenzioni previste al precedente art. 6. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento ha carattere sperimentale e potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.

Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

*Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 30 del 26.06.2003
Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 43 del 20.10.2005
Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 46 del 08.10.2007*

IL REFERENTE

Le mansioni di Referente sono svolte da un operatore di profilo Istruttore Direttivo Socio-Educativo che assomma in sé, oltre alla funzione prettamente educativa, quella di coordinamento di risorse, umane e materiali, rivolte alla realizzazione di un Servizio che promuove la persona con disabilità psicofisica.

A completamento della propria, caratterizzante e fondamentale, funzione educativa, la figura dell'istruttore direttivo socio-educativo rivolge la propria azione ad aspetti organizzativi essenziali per la realizzazione di progetti rivolti all'utenza.

L'articolata gamma di competenze previste per la specifica figura richiede, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, anche una significativa esperienza maturata nel settore specifico.

Il Referente, nella sua azione di coordinamento del Centro, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

verso gli utenti:

- **Promuove** la qualità di vita e di sviluppo della persona disabile sostenendo ogni iniziativa valida per l'acquisizione dell'autonomia personale dell'utente ed il reinserimento sociale dello stesso.
- **Partecipa** all'individuazione e definizione degli obiettivi più idonei alla promozione dell'utenza ed alla conseguente formulazione dei programmi di intervento socio-educativo.
- **Provvede,** nel dettaglio, in collaborazione con le diverse figure professionali interessate, interne ed esterne al Servizio, a stilare il Piano Educativo Individualizzato per ciascuno degli utenti accolti presso il Servizio medesimo.
- **E' impegnato** ad orientare ed integrare le attività verso il conseguimento degli obiettivi del Servizio a favore dell'utenza.
- **Apporta** ogni possibile miglioramento alla metodologia di lavoro, al fine del conseguimento degli obiettivi del Servizio.
- **Esprime,** in accordo con il gruppo operativo, pareri in merito all'ammissione e dimissione degli utenti, coadiuvando il Dirigente in sede di Comitato Tecnico.
- **Assicura** l'adozione di tutti gli accorgimenti e prassi atti alla tutela della privacy degli utenti ospiti del Servizio.
- **Verifica** i risultati conseguiti dal Servizio rispetto agli obiettivi prefissati in fase di definizione del programma degli interventi a favore degli utenti.
- **Risponde** della congruenza dei risultati socio-educativi conseguiti, agli obiettivi prefissati dal Servizio.

verso le famiglie degli utenti:

- **Cura** le relazioni con i familiari degli utenti e collabora con le persone di riferimento e con l'ambiente sociale della persona assistita dal Servizio.
- **Stimola** e **coordina** la partecipazione delle famiglie degli utenti alle iniziative proposte dal Servizio.
- **Informa** le famiglie degli utenti, sulle attività proposte dal Servizio a favore dell'utenza.
- **Filtra** le richieste provenienti dalle famiglie e formula indirizzi per la loro soluzione.

verso gli operatori, i tecnici ed i volontari che agiscono presso il Servizio:

- **Promuove** iniziative atte a migliorare il clima di collaborazione tra gli operatori.
- **Stimola,** da parte del personale, l'assunzione ed il consolidamento di atteggiamenti e comportamenti professionali adeguati.
- **Favorisce** la partecipazione attiva degli operatori all'individuazione di soluzioni migliorative dell'organizzazione e del funzionamento del Servizio.
- **Assicura** lo sviluppo professionale dei collaboratori individuando i loro bisogni di formazione ed aggiornamento e proponendo, alle posizioni superiori, adeguate iniziative di merito.
- **Esprime** pareri inerenti gli aspetti di organizzazione ottimale del Servizio al fine di contemperare diritti e doveri del personale assegnato al Servizio stesso, con le esigenze di efficacia ed efficienza (permessi, ferie, turni, ecc.).
- **Elabora** un adeguato piano di comunicazione interna al Servizio.
- **Espleta** controlli sull'efficacia degli interventi educativi e di gestione del Servizio.
- **Negozia** per la composizione dei diversi interessi e bisogni compresenti nella realtà del Servizio.
- **Agevola** processi di apprendimento da parte degli operatori presso il Servizio.
- **Prospetta** approcci operativi originali.

- **Coordina** le riunioni degli operatori addetti al Servizio.
- **Modula** l'intervento degli specialisti (personale sanitario e riabilitativo) con le attività ordinarie predisposte dagli operatori addetti al Servizio.
- **Defiene** la responsabilità per quanto attiene il rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza sul posto di lavoro
- **Coadiuvava** il Dirigente nella valutazione dell'attività del personale afferente al Servizio.

verso la Direzione dell'Ente:

- **Vigila** sull'osservanza delle leggi e disposizioni nonché sull'attinenza delle attività promosse dal Servizio alle linee programmatiche fissate dall'Ente.
- **Segnala** necessità, emergenze, carenze e disfunzioni, proponendo, per tali contingenze, idonee soluzioni.
- **Documenta** l'attività del Servizio e provvede al disbrigo di pratiche amministrative legate allo svolgimento del proprio ruolo operativo.
- **Intrattiene** rapporti con le ditte che assicurano la manutenzione della struttura ospitante il Servizio in collaborazione con gli uffici amministrativi.
- **Verifica** la corretta compilazione, da parte delle ditte incaricate, dei registri di manutenzione periodica degli impianti tecnologici della struttura .
- **Assicura** l'osservanza delle prescrizioni previste dalle polizze assicurative sottoscritte dall'Ente.
- **E' incaricato** del trattamento degli eventuali dati sensibili e/o personali ai sensi del Regolamento Interno sul Trattamento dei Dati Sensibili ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 196/2003.
- **Garantisce** il corretto utilizzo del fondo spese straordinarie assegnato al Servizio.
- **Ricopre** l'incarico di coordinatore degli addetti al servizio di gestione d'emergenza e garantisce la corretta applicazione delle procedure previste dal piano di emergenza ed evacuazione relativo alla struttura cui è preposto.
- **Assicura** l'approvvigionamento dei beni necessari al regolare funzionamento del Servizio fornendo con sistematicità gli input necessari e verifica l'adeguata fornitura e gestione delle risorse richieste.
- **E' consegnatario** dei beni mobili ed immobili destinati al Servizio cui è preposto, garantendone l'integrità, la conservazione ed il corretto utilizzo.
- **Vigila** sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidatari dei servizi appaltati all'esterno (trasporti, pulizie, assistenza, vigilanza, ristorazione, manutenzione, ecc.) segnalando eventuali inadempienze.
- **Propone** ai decision maker prassi migliorative e strategie innovative.
- **Riferisce** al Dirigente sull'andamento del Servizio cui è preposto.

verso le agenzie istituzionali che, in forme differenti, concorrono alla soluzione dei problemi posti dalla disabilità:

- **Rappresenta,** nei limiti indicati dall'Amministrazione, l'Ente nei rapporti con le diverse agenzie del territorio (ASS, Comuni, soggetti diversi identificabili secondo specifiche contingenze rilevanti rispetto al Servizio).
- **Valuta** le segnalazioni, provenienti da soggetti diversi, inerenti la gestione del Servizio ed assume iniziative conseguenti alla natura e rilevanza delle stesse.
- **Intrattiene** rapporti con le istituzioni locali, realtà sociali, culturali, sportive, associative e di volontariato del territorio, nell'ambito degli obiettivi programmatici concordati con la Dirigenza e con il supporto del gruppo operativo.
- **Cura** i rapporti con gli specialisti che intervengono a favore degli utenti.
- **Funge** da interlocutore privilegiato per quanti, a diverso titolo si rivolgono al Servizio.
- **Media** nella tessitura di reti di collaborazione tra tutte le agenzie rilevanti per la gestione del Servizio.

verso l'organizzazione e coordinamento delle risorse umane e materiali disponibili:

- **Gestisce** le risorse umane e materiali a disposizione del Servizio.
- **Produce** novità sul piano organizzativo del Servizio.
- **Attende** alla diffusione mirata delle notizie concernenti il funzionamento del Servizio.
- **Incoraggia** eventi di costruttivo confronto tra diversi Servizi.
- **Sovrintende** alla compilazione dei protocolli documentanti le diverse attività, educative e gestionali, del Servizio (es.: registrazione presenze, rendicontazione spese, segnalazione infortuni, ecc.).
- **Assolve** impegni a carattere burocratico-amministrativo finalizzati all'operatività del Servizio.

UNITÀ OPERATIVA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il Responsabile di U.O. S.I.L.

Svolge i seguenti compiti:

- ◆ Predisporre e definisce le linee d'intervento del servizio ed il bilancio economico degli interventi attuati, in coerenza con il mandato istituzionale; programma e gestisce l'attività del servizio attraverso la supervisione dell'attività lavorativa dei singoli operatori.
- ◆ Promuove le adesioni al servizio da parte dei singoli comuni e degli Ambiti Socio-Assistenziali, delle Direzioni Regionali e Provinciali competenti, delle associazioni economiche produttive e sindacali, delle associazioni di categoria dei disabili.
- ◆ Supervisiona la definizione e l'attuazione del progetto tecnico (strumenti di mediazione) e finanziario (numerico ed economico), sia nella fase di proposta sia nella fase di verifica, e nel rendiconto finale.
- ◆ Assicura, congiuntamente agli operatori, la supervisione e la valutazione individuale dei soggetti, seguendo il percorso in tutte le varie fasi (Servizio Lavoro e Collocamento della Provincia di Udine, Centri per l'Impiego) e la verifica sanitaria (Azienda Servizi Sanitari e Medico competente). Interviene al bisogno con colloqui di sostegno ai singoli ed alle loro famiglie. Erogare con gli operatori, in caso di assunzione, il Servizio di Sostegno e Accompagnamento.
- ◆ Promuove la conoscenza del Servizio Integrazione Lavorativa e del suo operato, e più in generale la tematica dell'inserimento ed integrazione lavorativa delle persone con disabilità, intervenendo nell'ambito di convegni, seminari, work shop ed eventi formativi-informativi.
- ◆ Si fa carico dei rapporti di collaborazione con i servizi socio-sanitari specialistici del territorio (D.S.M., Ser.T., Istituto di Riabilitazione "Gervasutta" e altri) della Provincia di Udine, promuovendo la collaborazione con gli operatori delle Aziende per i Servizi Sanitari appartenenti a tre territori, Alto, Medio e Basso Friuli.
- ◆ E' membro del Comitato Tecnico previsto dalla Legge n. 68/'99, in rappresentanza dei SIL della provincia, della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili Legge n.68/99 della Provincia di Udine e del Comitato tecnico regionale ai sensi della L. R. 41/1996 art. 14 bis.

Il Tecnico dell'Inserimento Lavorativo/L'Operatore della Mediazione

Il Tecnico dell'Inserimento Lavorativo/L'Operatore della Mediazione, di seguito indicato Operatore del SIL, promuove e realizza l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso l'utilizzo di percorsi personalizzati propedeutici e finalizzati all'integrazione lavorativa e percorsi di inserimento socio assistenziale.

Tali percorsi devono essere compatibili con le peculiarità di ogni singolo e con le esigenze del sistema produttivo. Si concretizzano mediante l'attivazione di strumenti tecnici esclusivi (descritti nel d.g.r. 196/06) e in regime di convenzione con la Provincia per quanto riguarda gli strumenti tecnici previsti dal d.g.r. 217/06, i cui destinatari sono persone con disabilità "complessa". In particolare l'operatore del SIL:

- Definisce, attua e gestisce il progetto lavorativo: attiva gli interventi progettati, scegliendo gli strumenti tecnici di mediazione propri alla specifica fase di progetto, apporta eventuali correzioni in itinere al percorso individuato, gestisce le criticità, fa la verifica e la valutazione dei risultati e cura gli aspetti amministrativi connessi con l'utilizzo di strumenti specifici. In caso di assunzione, monitora e sorveglia l'andamento dell'inserimento.
- Predisporre relazioni sui percorsi lavorativi realizzati su richiesta degli interessati e/o degli organismi competenti (Commissioni Invalidi Civili, Commissione di Accertamento della Disabilità, Commissioni INPS ...) come documentazione per favorire la valutazione degli accertamenti.
- Ricerca adesioni aziendali e opportunità formative e occupazionali, individuando nelle aziende le posizioni di lavoro più adatte ai disabili e mantenendo collegamenti e collaborazioni continue con responsabili del personale, artigiani, capi operai. Tale attività si esplica attraverso

il contatto con le singole aziende e/o con i relativi consulenti del lavoro, la consulenza e l'informazione a enti ed aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa, e con interventi di promozione presso le relative Associazioni di Categoria.

- Interagisce costantemente con i Centri per l'impiego, con le imprese, con la cooperazione sociale, in particolare quella di tipo B, con centri e strutture attive nel campo della formazione; costruisce e gestisce relazioni con responsabili di istituzioni pubbliche ed aziende private. In particolare imposta, gestisce e coordina la propria attività di contatto con le aziende in stretto raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego della Provincia.
- Opera in rete con i servizi sociali, sanitari, formativi ed educativi e contribuisce alla definizione del progetto di vita della persona con disabilità. Attiva organismi interistituzionali e vi partecipa (Equipe Multidisciplinare Handicap, Unità di Valutazione Distrettuale).
- Partecipa ai processi di pianificazione territoriale (partecipazione ai tavoli di Piani di Zona) e a gruppi interistituzionali, ad organismi in rappresentanza istituzionale (es. Comitato Tecnico) e a staff di coordinamento di corsi di formazione e orientamento.

Per svolgere il suo mandato, l'Operatore del SIL è quindi chiamato ad esercitare le seguenti capacità gestionali:

- gestire la responsabilità della presa in carico del disabile; possedere abilità di negoziazione e di persuasione; lavorare per progetti, in gruppo ed in rete; valutare i rischi e le opportunità delle situazioni;
- essere garante dell'individuazione e dell'implementazione dei progetti personalizzati di inserimento; svolgere attività di osservazione e valutazione delle competenze di soggetti disabili eventualmente spendibili in contesto lavorativo; reggere psicologicamente la indeterminatezza dei risultati e la possibilità di insuccesso;

Servizio amministrativo

Il Servizio amministrativo del SIL si compone di un segretario amministrativo con competenze amministrativo-contabili relative al Servizio.

Inoltre in SIL, in base alla convenzione stipulata tra il CAMPP e la Provincia di Udine, garantisce la presenza presso il Centro per l'Impiego di Udine di due istruttori amministrativi e due operatori della mediazione con funzioni tecnico-amministrative, per l'espletamento delle attività di supporto e implementazione delle azioni connesse al collocamento mirato dei disabili.

I quattro operatori collaborano in particolare nelle attività connesse a:

- 1) gestione della banca dati delle aziende obbligate ai sensi della Legge n. 68/1999, dei prospetti informativi annuali delle aziende private e pubbliche e della relativa determinazione della quota d'obbligo, del riconoscimento dei lavoratori disabili in costanza di rapporto di lavoro, del rilascio dei certificati di ottemperanza art. 17 L. 68/1999 e dei nulla osta necessari alle assunzioni, nonché dell'avviamento dei lavoratori a selezione presso Enti Pubblici e del raccordo operativo per la predisposizione e la stesura delle convenzioni ex art. 11 L. 68/1999;
- 2) gestione della banca dati dei lavoratori disabili, che si concretizza con colloqui di iscrizione (sia al collocamento ordinario sia a quello obbligatorio), con la stesura delle schede dei lavoratori e con successivi aggiornamenti sulle variazioni che intervengono nelle carriere lavorative;
- 3) predisposizione e aggiornamento annuale delle graduatorie dei disabili iscritti;
- 4) segretariato relativo all'operato del Comitato Tecnico (stesura dei verbali delle sedute, contatti e convocazioni dei lavoratori disabili, invio alle commissioni sanitarie dei lavoratori e delle relative cartelle per il profilo socio lavorativo, stesura del profilo del lavoratore, avvio dei lavoratori alle aziende soggette all'obbligo, raccordo con i referenti dei singoli Centri per l'Impiego per il reperimento delle informazioni da trasmettere al Comitato Tecnico)

INTERVENTI E PRESTAZIONI EROGATI DALL'A.S.S. N. 5 BASSA FRIULANA A FAVORE DI UTENTI DISABILI ACCOLTI PRESSO I C.S.R.E.

FIGURA PROFESSIONALE	NATURA INTERVENTI
Neuropsichiatria	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti con rilevanza specifica, con particolare riguardo al controllo della terapia farmacologia • Consulenza agli operatori ed alle famiglie
Psicologo	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza agli operatori ed alle famiglie per la gestione dell'eventuale comportamento problematico di utenti • Elaborazione di diagnosi e formulazione di programmi educativi • Sostegno psicologico alle famiglie
Fisiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'utenza • Controllo specialistico periodico • Previsione trattamenti • Consulenza a operatori e famiglie
Fisioterapista	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento dei casi segnalati dagli specialisti • Consulenza agli operatori ed alle famiglie
Otorinolaringoiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Controllo specialistico periodico • Prescrizione trattamento dei casi rilevanti • Consulenza ad operatori e familiari
Logopedista	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti necessitanti di specifico trattamento
Odontoiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Esecuzione di trattamenti necessari • Controllo periodico • Consulenza ad operatori e famiglie.
Infermiere	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico dei casi che necessitano di specifico trattamento di competenza • Monitoraggio permanente delle condizioni di salute degli utenti
<p>L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", per effetto della Delibera di Giunta Regionale n. 1907 del 25.09.2008, provvede inoltre a fornire direttamente i medicinali per i soggetti disabili accolti nelle residenze protette (art. 4 della convenzione tra il CAMPP e l'ASS n. 5).</p>	

ARTICOLAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti

UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI

E' chiamata a gestire le attività di relazione con il pubblico mediante una corretta trasparente e tempestiva informazione sulle attività dell'Ente. Essa assume le funzioni di Ufficio per le Relazioni con il Pubblico previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 165/2001.

In materia di **trasparenza amministrativa** svolge le seguenti funzioni:

- Servizio all'utenza per quanto attiene all'esercizio dei diritti di partecipazione previsti dalla L. 241/1990;
- Informazioni e indirizzo all'utenza sugli atti e sullo stato dei procedimenti amministrativi;
- Analisi e ricerca sull'utenza;

In materia di **informazione** provvede alla:

- Informazione all'utenza sull'offerta di servizi dell'Ente;

In materia di **relazioni con l'esterno** provvede a:

- Tenuta ed aggiornamento dell'archivio utenti;
- Rapporti con gli Enti consorziati, le famiglie, le Associazioni e gli utenti in genere;
- Promozione e coordinamento delle relazioni con le istituzioni e le realtà esterne all'Ente;
- Progettazione e gestione della comunicazione istituzionale dell'Ente;

In materia di **attività culturali** e di attività a rilevante impatto esterno provvede a:

- Promozione e gestione delle attività culturali per conto dell'Ente;
- Gestione dei contributi finanziari finalizzati alle stesse;
- Gestione dei rapporti con le associazioni esterne.

Svolge compiti di segreteria della direzione e più in generale di supporto all'attività istituzionale degli organi collegiali di governo dell'Ente, quali l'Assemblea Consortile ed il Consiglio di Amministrazione.

Per l'**assistenza agli organi collegiali** svolge le seguenti funzioni:

- Convocazione delle sedute;
- Predisposizione della documentazione necessaria per il funzionamento degli organi;
- Predisposizione e distribuzione dei processi verbali;
- Pubblicazione degli atti;
- Conservazione e archiviazione delle raccolte complete dei verbali delle sedute degli organi di governo.

Per la **tutela degli interessi** dell'Ente provvede a:

- Definizione delle proposte in ordine all'attivazione, resistenza o rinuncia al contenzioso ed eventuale patrocinio;
- In materia di **archivio centrale** provvede a:
 - Raccolta rassegna Gazzetta Ufficiale e Bollettino Ufficiale della Regione;
 - Ricerca e raccolta di fonti normative e giurisprudenziali di interesse per l'Ente;
 - Tenuta dell'archivio centrale della documentazione dell'Ente;

Area gestione e sviluppo risorse finanziarie

UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA

Funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse finanziarie all'interno dell'Ente.

In ordine alla **programmazione finanziaria** provvede a:

- Predisposizione del bilancio dell'Ente e delle relative variazioni;
- Predisposizione delle relazioni generali e tecniche di accompagnamento dei documenti di bilancio;
- Controllo di gestione per centri di spesa;

In ordine alla **gestione delle procedure di spesa** provvede a:

- Gestione dei rapporti con istituto cassiere;
- Controllo di legittimità degli atti comportanti spesa per l'Ente;
- Gestione dei pagamenti verso l'esterno;
- Controllo contabile e recupero dei crediti;
- Predisposizione delle rendicontazioni contabili relative ai finanziamenti con vincolo di destinazione;

In ordine alla **gestione dell'attività commerciale o assimilabile** provvede a:

- Rilevazione fiscale e contabile;
- Espletamento degli adempimenti riguardanti le imposte indirette attraverso la tenuta delle scritture fiscali periodiche;
- Predisposizione delle dichiarazioni fiscali periodiche.

Area gestione e sviluppo delle risorse umane

UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE

Funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse umane all'interno dell'Ente.

In ordine alla **programmazione e gestione del personale**, svolge le seguenti funzioni:

- Aggiornamento e modifica della pianta organica;
- Gestione delle procedure di reclutamento del personale;
- Gestione delle carriere del personale di ruolo ed a tempo determinato, fino alla cessazione del servizio;
- Stipulazione e gestione dei contratti di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa;
- Gestione delle presenze.

In ordine alla **gestione della previdenza, assistenza e prevenzione** provvede a:

- Computo, riscatto e regolarizzazioni contributive servizi preruolo;
- Riunione e ricongiunzione servizi;
- Erogazioni pensioni provvisorie e definitive;
- Costituzione posizioni assicurative;
- Gestione delle attività di sorveglianza sanitaria, con riguardo alla gestione delle visite preventive, delle visite periodiche, alla tenuta del registro infortuni e alla gestione delle assicurazioni infortuni.

In ordine al **trattamento economico al personale** dipendente e ai collaboratori esterni provvede a:

- Gestione delle procedure per il trattamento economico, di base e accessorio, del personale dell'Ente e degli eventuali collaboratori esterni;
- Gestione dei conseguenti adempimenti di carattere documentale, contributivo, fiscale ed extraerariale.

In ordine alla **gestione degli adempimenti fiscali**, provvede a:

- Controllo e coordinamento delle procedure fiscali, contributive e previdenziali;
- Predisposizione delle certificazioni fiscali, contributive e previdenziali in genere;
- Adempimenti propri del sostituto di imposta.

In ordine alla **gestione delle relazioni sindacali** provvede a:

- Rapporti con le organizzazioni sindacali;
- Predisposizione delle analisi necessarie alle trattative previste in sede di contrattazione collettiva decentrata;

In ordine alla **formazione professionale** provvede a:

- Gestione delle attività di formazione, aggiornamento, addestramento e qualificazione professionale.

Area della logistica ed approvvigionamenti

UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della **logistica**, funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse strumentali generalmente riconducibili alla categoria dei beni immobili, degli impianti e delle infrastrutture, curandone le procedure di acquisizione, costruzione, adeguamento, mantenimento e dismissione.

Nell'ambito degli **approvvigionamenti** funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di acquisizione e gestione delle risorse strumentali generalmente riconducibili alla categoria dei beni mobili e delle prestazioni di servizio fornite da terzi.

In ordine alla **programmazione edilizia** provvede a:

- Aggiornamento del piano programma annuale degli investimenti;
- Ampliamento del patrimonio edilizio dell'Ente;
- Gestione dei procedimenti connessi con l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione e messa a norma del patrimonio edilizio.

In ordine alle **nuove realizzazioni** provvede a:

- Controllo e verifica tecnica dei progetti commissionati all'esterno per l'approvazione da parte degli organi di governo;
- Istruzione delle pratiche relative all'approvazione dei progetti da parte degli enti competenti;

- Controllo e verifica delle imprese incaricate dell'esecuzione dei lavori e dei professionisti incaricati della direzione esterna.

In ordine alla **gestione ed esercizio** provvede a:

- Gestione ed esercizio degli immobili e dei relativi impianti, delle reti energetiche, idriche e di smaltimento;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e dei relativi impianti;
- Gestione delle aree verdi.

In ordine alla **gestione della sicurezza** provvede a:

- Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro dell'Ente;
- Definizione e attuazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza;
- Realizzazione delle consultazioni periodiche in materia di prevenzione e protezione dai rischi con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

In ordine alla **acquisizione di servizi** provvede a:

- Programmazione, organizzazione e gestione dell'attività di acquisizione di beni e servizi con particolare riferimento a:
- Gestione dei servizi di assistenza;
- Gestione dei servizi di trasporto;
- Gestione dei servizi di mensa;
- Gestione dei servizi di pulizia;
- Gestione dei servizi di vigilanza;
- Gestione dei contratti di fornitura acqua, luce, gas;
- Gestione spese telefoniche e telecomunicazioni;
- Gestione servizi assicurativi;
- Gestione dei contratti di manutenzione beni mobili.

In ordine alla **gestione degli approvvigionamenti** provvede alla gestione contabile, organizzativa ed amministrativa degli acquisti e della logistica interna relativamente a:

- Materiali di consumo;
- Mobili ed attrezzature;
- Gestione del magazzino per la conservazione dei beni di uso e consumo.

In ordine alla **gestione del patrimonio** provvede a:

- Inventariazione, valorizzazione, movimentazione, reporting ai fini contabili dei beni mobili ed immobili;
- Gestione locazioni, riscossione e pagamento canoni, spese condominiali, imposte e tasse derivanti.

Inoltre, a titolo provvisorio e fino a nuova definizione:

In materia di **corrispondenza** provvede a:

- Gestione del protocollo dell'Ente;
- Ricezione, raccolta e smistamento della corrispondenza in arrivo dall'esterno;
- Raccolta e spedizione della corrispondenza verso l'esterno;
- Raccolta e smistamento della corrispondenza tra le strutture.

